

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno X Numero 6 – Aprile 2008

Primavera

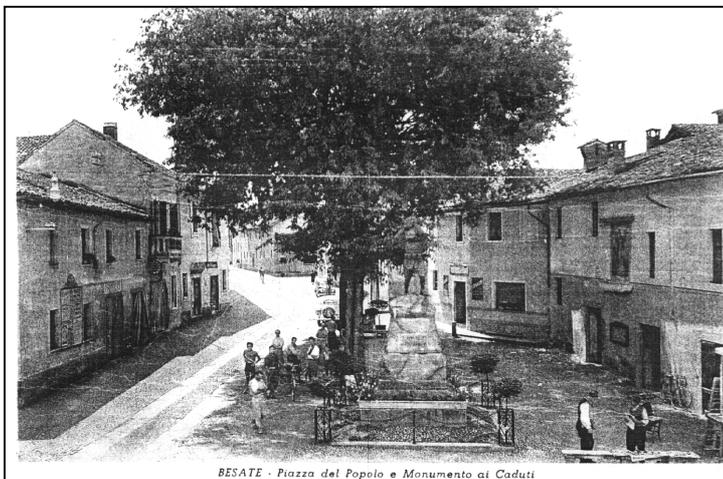
Ancora una volta è giunta la Primavera! Sarà anche una affermazione scontata, ma è sempre bello quando finalmente le giornate si allungano e il clima si fa più mite, dopo mesi in cui si esce di casa, al mattino, con il buio e con il freddo e vi si ritorna, la sera, con lo stesso scenario. Cambiano i profumi nell'aria, cambiano i colori della campagna che ci circonda; la natura tutta si risveglia dal letargo invernale.

Anche noi uomini non possiamo rimanere indifferenti a tali cambiamenti e il nostro organismo risponde, per ciascuno in modo diverso, a tutti questi stimoli positivi che pervadono i nostri sensi. A qualcuno, purtroppo, la Primavera mette addirittura la depressione, da tanto è bella! Nella maggior parte dei casi però, la Primavera riaccende in noi quella voglia che durante l'inverno si era magari un po' sopita davanti al camino e alla televisione: la voglia di fare, di uscire di casa, di incontrare gli altri.

Questa "voglia di vita" può trovare la sua soddisfazione anche nei momenti di festa e di aggregazione del nostro paese, ed è per questo che nelle pagine di questo numero di Piazza del Popolo '98 troverete anche un piccolo calendario con le principali manifestazioni e gli eventi che si svolgeranno nei

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: Novità per i Sabatinsieme
- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: La raccolta differenziata...
- p.3** Besate city: Dalle nostre Suore
- p.4** Besate city: Dalla Croce Azzurra: Pranzo di Primavera
- p.4** Besate City: Manifestazioni & Eventi Primavera Besate 2008
- p.5** Besate City: Elezioni politiche del 13-14 Aprile 2008
- p.6** All'ombra del campanile: Festeggiando la Pasqua...a Besate
- p.7** La passione dominante (nona puntata)
- p.8** Besate giovanissimi: Il teatro dei pupi siciliani a Besate
- p.8** L'arte del bonsai
- p.9** Elettrogionale: Allarme Wireless?
- p.10** Le ricette della sciura Maria
- p.11** Storie della folgore: Uno stratagemma stile folgore
- p.12** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.13** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.17** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.18** Varie: Riflessioni
- p.19** Varie: Storie Livignasche: Io faccio finta di no.
- p.20** Varie: Da Carol: Le ultime dalla Scozia
- p.21** Besate Giovani: A.C. Besate: i risultati degli ultimi mesi!
- p.22** Attualità: Un commento sul significato del 1° Maggio
- p.23** Attualità: ImmobiliStrano: stranezze e curiosità immobiliari
- p.24** Grandi astronomi dell'antichità: 4. Pitagora
- p.25** Vox Populi: Disagio
- p.26** Curiosità: Salmoni nelle acque del Ticino?
- p.26** Il sacchetto dei biscotti.
- p.27** Informazioni utili



prossimi mesi a Besate, e alle quali siamo tutti invitati a partecipare.

La società moderna, con la televisione, internet, e tutti gli altri seppur utili strumenti multimediali, ci porta il mondo in casa, facendo sì che noi sentiamo meno quel bisogno innato di stare insieme e di incontrarci faccia a faccia con altre persone. Ovviamente si fa un po' più di fatica ad uscire di casa e a relazionarsi con gli altri guardandosi negli occhi, che ad accendere la televisione o a chattare via internet, ma una volta superata la pigrizia e magari un po' di timidezza, si scopre che ne vale sicuramente la pena.

Se poi è gratificante il darsi da fare per incontrare altri, conoscersi, divertirsi, pensiamo che ci sono persone che mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie per favorire tutti, oltre che sé stessi, nel cercare di appagare questo bisogno di incontro che ciascuno ha dentro di sé. Voglio sottolineare infatti che la maggior parte delle iniziative che animano la vita della nostra comunità sono portate avanti dalle nostre associazioni di volontariato, alle quali va il nostro più sentito riconoscimento, poiché è anche grazie a queste piccole cose che si mantiene viva la socialità tra di noi.

La seconda domenica di giugno, come è ormai consuetudine, si svolgerà la Festa delle Associazioni: una giornata in cui tutte le associazioni di volontariato del nostro paese si mettono insieme appunto per fare festa, sottolineando in questo modo la bellezza del gesto di donare un po' delle proprie energie e del proprio tempo per far stare meglio gli altri, scoprendo che è il miglior modo per far sentire meglio sé stessi.

La speranza è che altri colgano questa bellezza, andando ad aumentare le fila dei volontari, poiché più persone si danno da fare e più ci si può dividere i compiti: è vero che possono nascere anche più difficoltà, ma non insormontabili, e sicuramente più cose e migliori si riescono a realizzare.

L'importante è non lasciare che le nostre giornate si spengano nella noia o nell'ozio, facendo avvizzire la nostra "voglia di vita": il tempo libero che abbiamo è prezioso, ma quello che spendiamo per gli altri penso sia inestimabile. M. A.

Dall'Amministrazione Comunale

Novità per i Sabatinsieme e il diurno estivo: scende in campo l'Anteas

Il progetto del Comune affidato all'associazione

di Gabriella Carcassola



E' stata approvata nell'ultimo consiglio comunale di Besate, lo scorso 31 marzo, la convenzione con l'Anteas di Legnano, per proseguire la realizzazione del Progetto risorsa anziani avviato nel 2001.

E' da tale data che a Besate sono state avviate le esperienze dei diurni estivi per le persone anziane e poi si sono aggiunti i Sabatinsieme, gli appuntamenti di fine settimana realizzati per il resto dell'anno. Fino allo scorso anno la gestione del progetto era affidata ad una cooperativa ed in particolare ad un educatore, che ha curato fin dagli inizi l'iniziativa ed ha suggerito gli spunti per un ulteriore sviluppo dell'idea iniziale.

Lo scopo del progetto è quello di raggiungere la larga fascia della popolazione anziana e coinvolgerla in esperienze stimolanti, capaci di mettere a frutto abilità e conoscenze già maturate, ma nello stesso tempo suscitare nuove curiosità e ulteriori apprendimenti. Altro scopo fondamentale è quello di superare o perlomeno alleviare il grave problema della solitudine, che colpisce soprattutto la popolazione femminile, favorendo abitudini di mutuo aiuto.

I risultati attesi dovrebbero avere riflessi sul benessere in generale; dovrebbero inoltre diminuire i ricoveri in case di riposo. Il contatto frequente con gli anziani permette poi servizi sociali del Comune di essere attento alle esigenze che man mano emergono dagli interessati, di prevenire situazioni a rischio e di seguire da vicino i cambiamenti nel modo di vivere che avvengono anche tra le persone avanti negli anni.

Durante la seduta di consiglio si è discusso sull'andamento delle proposte in questi anni, qualcuno ha fatto notare che le adesioni sono poche rispetto alla quantità di cittadini che potrebbero usufruire delle opportunità offerte, ma è stato anche ribadito che occorre tempo per formare una mentalità più sensibile e che per gli utenti attuali esiste invece la richiesta di ampliare l'offerta. Insomma più giorni per stare insieme durante la settimana, non solo di sabato e non in modo continuativo solo nel periodo estivo.

L'affidamento della gestione del progetto ad un'associazione che è in sintonia con gli obiettivi dell'amministrazione besatese permetterà anche di curare un altro aspetto tenuto in considerazione fin dagli inizi e cioè

quello della sensibilizzazione e della formazione di personale volontario, d'affiancare al personale qualificato.

Nella convenzione l'Associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà s'impegna infatti a realizzare il progetto con personale dipendente e volontario, continuando ad utilizzare la struttura in Via dei Mulini, dando continuità alle esperienze precedenti e valutando ulteriori novità da concordare con il Comune. Un'associazione operante a livello nazionale garantirà inoltre il confronto con altre realtà che sperimentano iniziative simili.

La convenzione prevede nel 2008 il versamento di 8 mila euro all'Anteas per la gestione dell'intero progetto, il Comune continuerà a riscuotere le rette dei frequentanti e manterrà con la Croce Azzurra la convenzione per il trasporto degli utenti con difficoltà motorie. La prima verifica della nuova collaborazione si avrà al termine di quest'anno. G.C.

La raccolta differenziata fa la differenza

Di Michele Abbiati

Non è solo un gioco di parole, ma è anche il titolo della nuova pubblicazione curata dal Consorzio dei Comuni dei Navigli per informare e aggiornare tutti i cittadini sulle modalità di smaltimento dei rifiuti.

Si tratta di una piccola guida, che verrà distribuita ad ogni famiglia, con tutte le istruzioni per effettuare correttamente la raccolta differenziata.

Contiene informazioni utili sulle tipologie di rifiuti, sulle modalità di raccolta e sulla tariffa applicata.

Spiega quali tipi di rifiuti possono essere raccolti insieme, come ad esempio vetro e lattine, mostra come fare il compostaggio domestico della frazione organica, illustra le tecniche per ottimizzare lo smaltimento, spiega dove e come smaltire rifiuti speciali o pericolosi.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare tutti sul problema dei rifiuti, che, come purtroppo abbiamo potuto vedere nei mesi scorsi in altre parti d'Italia, può diventare una vera e propria emergenza se non c'è una volontà collettiva di salvaguardia dell'ambiente.

Il nostro paese, come tutti gli altri comuni che fanno parte del Consorzio dei Navigli effettua ormai da anni e abbastanza bene la raccolta differenziata: tuttavia si può e si deve ancora migliorare, perché più siamo attenti a come smaltiamo i nostri rifiuti e più benefici otteniamo, dal punto di vista energetico, della tutela dell'ambiente e, non da ultimo, dal punto di vista economico. M.A.



DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Besate city



Dalle nostre suore

SUORE ORSOLINE F.M.I. Verona, 14 Febbraio 2008

Carissime sorelle,
sabato, 9 Febbraio 2008, il Signore ha chiamato a Sé nel suo Regno

Sr. M. Guglielma (Pia) Tedeschi.

A causa della sua età e soprattutto del suo grave stato di salute, si trovava nell'infermeria della congregazione, a S. Stefano, casa "S. Maria del Giglio" in Via Cigno, 11 – Verona, dal 20 Ottobre 2007.

Le sue condizioni fisiche si erano ultimamente aggravate e mentre la sua esistenza terrena si andava via via spegnendo, più volte è stata ricoverata all'ospedale. Serenamente ella passò "all'altra riva", dove l'accolse lo Sposo celeste, che tanto ha amato e servito, nella sua vita di consacrata orsolina.

Era nata a Cogolo (VR) il 22 Aprile 1915 ed era entrata nell'Istituto il 27 Febbraio 1937.

Emise i primi Voti nel Settembre 1939 e i Voti Perpetui nel Novembre 1945, a Chieti, perché le conseguenze della guerra ancora non permettevano di viaggiare per arrivare a Verona.

Il suo carattere mite e fermo le permise, soprattutto nei primi anni di vita religiosa, di essere inviata spesso in diverse comunità anche per breve tempo, dove il bisogno era più urgente. Così dopo Chieti e Chieti Scalo, numerose furono le comunità che l'accolsero giovane suora, dove collaborò nella Scuola Materna e in tutti quei servizi di carità che la sua generosità sapeva sostenere.

I paesi dove permase più a lungo furono Bonavicina (VR) e Besate (MI); in quest'ultima comunità operò per ben 18 anni, lasciando di sé una serena ed indimenticabile testimonianza.

Così si esprime una di noi che l'ha conosciuta da vicino: "Giovane suora, mi ha insegnato ad essere felice di essere stata chiamata dal Signore e di appartenere alla Congregazione..."

Sr. M. Guglielma aveva una fede genuina. La sua intensa vita spirituale le derivava dalla sua continua relazione con Gesù. Il suo rapporto con la comunità era di attenzione, dialogo e donazione. Era umile e attiva nei lavori di casa. Aveva interesse e amore per la parrocchia, la gente, i fanciulli... La sua gioia traspariva da tutta la sua persona..."

Nel 2001 ha lasciato Besate e fu accolta a S. Zeno, perché le sue condizioni fisiche richiedevano ormai assistenza e cure speciali. All'età di 92 anni, dopo una lunga e feconda esistenza, vissuta in fedeltà, ha concluso il suo pellegrinaggio terreno.

Ricca di meriti, crediamo sia stata accolta subito in cielo per continuare la sua silenziosa ma generosa lode al Signore, a bene della nostra Congregazione, che ha sempre amato e servito con generosità e mitezza, e della Chiesa intera.

Con affetto e riconoscenza,

Madre M. Pierina Scarmignan
SUPERIORA GENERALE

N.B. La salma è sepolta nel Cimitero Monumentale di Verona, tomba n° A/35, Campo delle Orsoline.

Ostellato, 07/03/08

Carissime Autorità di Besate,

Sr. M. Fulgenzia e Sr. M. Fatima sentiamo il bisogno, in via eccezionale, di ringraziare personalmente il reverendo Don Giovanni Ciochetta, l'Egregio Signor Sindaco Dario Codegoni, assieme all'Amministrazione Comunale e tutta la popolazione Besatese, per quanto avete fatto e per tutto l'affetto dimostrato a Suor M. Guglielma.

Ciò dice il forte legame che vi tiene uniti alle Suore Orsoline, anche dopo anni di assenza dal paese.

Il nostro ricordo è altrettanto vivo nei vostri confronti; è un continuo incontro reciproco e straordinario.

Anche l'annuncio della scomparsa di una Sorella cara ci ha manifestato una meraviglia di festa affettuosa nella Fede.

Tutti salutiamo con immensa gratitudine, vi amiamo!

Vi sono riconoscenti anche i parenti di M. Guglielma.

Con affetto e stima,

Sr. M. Fulgenzia e Sr. M. Fatima

PS: Gradite, con posticipo, gli auguri di una Santa Pasqua. La presenza concreta di Cristo risorto sia la vostra pace, la vostra speranza.

Affezionatissime e obbligatissime,

Sr. M. Fulgenzia e Sr. M. Fatima.

L'umiltà è l'anticamera di tutte le perfezioni.

Aymè



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Dalla Croce Azzurra

Pranzo di primavera

di Rachele Rebuscini

Anche quest'anno festeggiamo i volontari una delle prime domeniche di primavera, organizzando per domenica 13 Aprile p.v. il consueto "pranzo di primavera", presso il Centro Civico in Via dei Mulini. Sarà l'appuntamento di ogni anno, ed un modo per stare insieme; fare festa ai volontari vuol dire ringraziarli per il grande sacrificio di pazienza, disponibilità e lavoro che comporta il volontariato.

Questo pranzo è anche un modo per raccogliere qualche soldino, da accantonare per l'acquisto della nuova macchina appena possibile: le due Punto che abbiamo hanno superato i 100.000 Km, e non tireranno avanti ancora molto.

Le oblazioni che raccogliamo durante l'anno, per i servizi resi, bastano per la benzina, come abbiamo visto dal resoconto annuale, pubblicato sul numero di Febbraio u.s. di Piazza del Popolo '98. Poi c'è il contributo che il Comune versa ad Abbiategrasso, in sede, ma tra assicurazioni, riparazioni ecc. si avanza ben poco o niente.

Il pranzo si organizza per chiedere aiuto, e già da ora ringraziamo tutti coloro che vorranno partecipare a questa festa, in cui sarà bello ritrovarci in tanti e pranzare con allegria tutti insieme...

I volontari della Croce Azzurra augurano una lieta S. Pasqua a tutta la popolazione. R.R.

Con il patrocinio del Comune di Besate

Le associazioni:

Croce Azzurra, Pro Loco, AVIS, "Madre della Pietà Celeste", Amici del Ticino, "Il Melograno", A.C. Calcio Besate, "A Braccia Aperte", Carabinieri in Congedo, Polisportiva Oratoriana, Oratorio S. Luigi, Associazione Giacche Verdi

Organizzano

7[^] Festa delle Associazioni

7-8 Giugno 2008

programma:

Sabato 7 Giugno

Ore 19,30 Presso il Centro Sportivo Polifunzionale
Risottata in compagnia

Ore 21.30

Serata danzante con l'orchestra
Paolo e Daniela Band

Domenica 8 Giugno

presso il Centro Sportivo Polifunzionale

Ore 9.30 *Apertura stands delle associazioni*

Ore 10.30 *S. Messa*

Ore 11.30 *Aperitivo con le Associazioni*

Ore 12.30 *Pranzo dell'Anniversario della
Fondazione dell'Arma*

Nel pomeriggio intrattenimenti per i più piccoli e finali del torneo di calcio

Dalle ore 18.30 *Besarte Rock
& gliogliata dell'amicizia.*

PRO LOCO BESATE

organizza

27[^] MARCIA DI PRIMAVERA NEL PARCO DEL TICINO



Manifestazione podistica internazionale non competitiva a carattere popolare a passo libero aperta a tutti di 6, 15 e 21 Km.

Valida per i Concorsi internazionali I.V.V. - Nazionali: PIEDE ALATO F.I.A.S.P. - GAMBA D'ARGENTO Concorso Fedeltà

Manifestazione abbinata a Sempre in Marcia. Tessera chilometrica Concorso Cantine Torrevilla di Torrazza Coste.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO.

BESATE DOMENICA 27 APRILE 2008

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del Parco del Ticino.

PROGRAMMA

Partenza: ore 8.00 con possibilità di partire fino alle ore 9.00.

Chiusura manifestazione ore 14.00.

Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 7,45

in via B. Pisani, 11.

Contributo di partecipazione all'organizzazione:

CON RICONOSCIMENTO € 3,50

SENZA RICONOSCIMENTO € 1,50.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **RICCA BORSA ALIMENTARE**.

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **MED. ORO - COPPE - TARGHE, PREMI IN NATURA.**

PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE.

COPPA SEZ. AVIS BESATE AI GRUPPO AVIS PIÙ NUMEROSO.

Primavera Besate 2008

Manifestazioni ed eventi

- | | |
|------------|--|
| 6 Aprile | Giornata del Verde Pulito
organizzata dagli Amici del Ticino |
| 13 Aprile | Festa dei volontari della Croce Azzurra
con pranzo di Primavera |
| 27 Aprile | Marcia di Primavera
organizzata dalla Pro Loco |
| 11 Maggio | Festa dello Zerbo
organizzata dall'Oratorio |
| 25 Maggio | Festa dell'AVIS
con bicicletata da Abbiategrasso |
| 5 Giugno | Marcia Notturna
organizzata dalla Pro Loco |
| 7-8 Giugno | 7 [^] Festa delle Associazioni |

Elezioni politiche del 13-14 Aprile 2008

Senato

VOTANTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE
609	609	1218

VOTI VALIDI			%
1	Fronte Lombardia Indipendentista	0	0.00%
2	Sinistra Critica	9	0.76%
3	Per il Bene Comune	2	0.17%
4	Lega Nord	209	17.65%
5	Il Popolo della Libertà	526	44.43%
6	Unione Democratica per i Consumatori	1	0.08%
7	Lista dei Grilli Parlanti	6	0.51%
8	Partito Comunista dei Lavoratori	4	0.34%
9	Partito Liberale Italiano	4	0.34%
10	La Sinistra Arcobaleno	38	3.21%
11	Lega Lombarda	4	0.34%
12	Partito Socialista Boselli	8	0.68%
13	La Destra	23	1.94%
14	Partito Democratico	249	21.03%
15	Italia dei Valori	52	4.39%
16	Forza Nuova	3	0.25%
17	Unione di Centro	46	3.89%
TOTALE		1184	100.0%

SCHEDE E VOTI NON VALIDI	
SCHEDE BIANCHE	13
VOTI CONTESTATI E NON ASSEGNATI	20
SCHEDE NULLE	0
TOTALE	33

BESATE in costruzione VILLE BIFAMILIARI

PIANO SEMINTERRATO: ampio box e cantina
PIANO RIALZATO: Soggiorno, cucina, due camere e bagno
PIANO SOTTOTETTO: lavanderia e locale hobby
GIARDINO DI PROPRIETÀ SU TRE LATI

PER INFORMAZIONI:

EUROIMMOBILIARE SRL - 029465129



Camera

VOTANTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE
655	652	1307

VOTI VALIDI			%
1	No Euro – Lista del Grillo	8	0.63%
2	Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro	56	4.42%
3	Sinistra Critica	7	0.55%
4	La Sinistra Arcobaleno	35	2.76%
5	Associazione per la Difesa della Vita	2	0.16%
6	Lega Nord	244	19.24%
7	Popolo della Libertà	550	43.38%
8	Unione Democratica per i Consumatori	3	0.24%
9	La Destra	25	1.97%
10	Italia dei Valori	59	4.65%
11	Partito Democratico	262	20.66%
12	Per il Bene Comune	5	0.39%
13	Partito Socialista	6	0.47%
14	Partito Comunista dei Lavoratori	6	0.47%
TOTALE		1268	100%

SCHEDE E VOTI NON VALIDI	
SCHEDE BIANCHE	14
VOTI CONTESTATI E NON ASSEGNATI	25
SCHEDE NULLE	0
TOTALE	39



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

All'ombra del campanile

Festeggiando la Pasqua... a Besate

di Alberto Abbiati



Anche per quest'anno la Pasqua ci ha lasciato: se n'è andata presto, lasciando intatti per gli studenti gli ultimi due mesi di scuola.

Fortunatamente il tempo qui da noi "ce l'ha fatta buona", cosa che purtroppo non si può dire per altre parti d'Italia; e, si sa, la Pasqua ci piace trascorrerla, se possibile, anche un po' fuori da casa nostra, come ci dice il proverbio "Natale con i tuoi Pasqua con chi vuoi", e quindi il bel tempo fa sempre piacere.

E se per molti Pasqua è soltanto sinonimo di vacanze o gite fuori porta, per altrettante persone questa festa assume il suo significato autentico. Nella tradizione religiosa infatti Pasqua è sinonimo di passaggio, per i cristiani passaggio dalla morte alla vita, facendo riferimento alla morte e resurrezione di Gesù Cristo.

Per questo motivo la settimana che precede la Pasqua è chiamata "settimana Santa" ed è ricca di riti e funzioni che hanno come scopo quello di farci ricordare e rivivere quegli avvenimenti da cui trae origine e forza il messaggio cristiano. Tra questi riti forse il più ricordato è quello della "Via Crucis", vuoi per la sua particolare e tragica rappresentazione, frequentemente teatrale e cinematografica, vuoi per il suo peculiare memoriale di un Dio-Re morto in croce per salvare altri, patendo atroci sofferenze, che tutti ben conosciamo come "il calvario".

Come oramai da un paio d'anni a questa parte anche nel nostro paese si è voluto mettere in scena questa rappresentazione, un po' come avviene a Natale per il tradizionale presepio vivente. Certo va detto che la complessità rispetto al Natale è maggiore, non solo dal punto di vista scenico, ma forse un po' anche da un punto di vista psicologico, perché mentre la nascita di un bambino suscita in noi sentimenti di tenerezza e di gioia, di fronte alla morte abbiamo sempre un po' paura, a causa della tristezza e incomprensione di un tale mistero.

Quest'anno si è deciso di cambiare palcoscenico rispetto al solito, in cui si privilegiava il piazzale della chiesa e dintorni. Si cercava un luogo abbastanza ampio in modo da poter

racchiudere il tutto e, nello stesso tempo, che fosse suggestivo; si è così scelto il giardino retrostante l'ex Cooperativa di Consumo, l'attuale "Lisa dagli occhi blu", ristorante rinomato anche nel circondario.

Molti ricorderanno questo luogo per le feste che ivi si svolgevano (e si svolgono tutt'ora), i balli sulla balera, la fontanella con i pesci rossi, e per i meno giovani, l'imponente "piantòn". Qualcosa è cambiato, ma è rimasta la suggestività del giardino, adatto per rappresentare le scene della passione e morte di Cristo.

Dopo aver ottenuto il benestare degli attuali gestori si è passati a valutarne la fattibilità e le scenografie. Si è partiti dall'ultima cena, allestita con cura subito dietro il palazzo, nei pressi della balera.

Un'altro momento importante, collegato all'ultima cena, è stato quello della lavanda dei piedi, a cui si è voluto dare un significato di rilievo: i 12 apostoli sono stati infatti interpretati dai bambini di 4° elementare (anche se erano un po' più di 12...), che a Maggio riceveranno la Prima Comunione. E' stato un modo in più per avvicinarli maggiormente a questo evento.

Dopo l'ultima cena Gesù passa nell'orto degli ulivi, reso molto caratteristico dalla penombra del luogo e dal tenue bagliore del fuoco. Ecco allora il tradimento di Giuda e l'arresto dei soldati. Proseguendo lentamente nel giardino il Cristo viene portato dai sommi sacerdoti e dal governatore Pilato, dove viene caricato della croce, che Egli trascinerà per tutto il tragitto fino al luogo della crocifissione.

Quest'ultima scena si è cercato di realizzarla nel modo più fedele possibile: Gesù spogliato delle vesti (anche se quella sera non era delle più calde!), innalzato sulla croce (ben assicurata per non cadere...), insultato e, infine, morto. Le "guardie romane" sono state brave a rappresentare ogni scena con le dovute cure.

Un ringraziamento va a tutti gli attori che hanno voluto collaborare, ai proprietari del luogo e a tutti gli spettatori, con la convinzione che questo momento non sia stato puro spettacolo, ma un'occasione in più per riflettere!!

La Via crucis è terminata con la sepoltura, in attesa della resurrezione del giorno seguente, nella Veglia Pasquale, celebrata con un allegro scampanello e il gioioso canto dell'Alleluja.

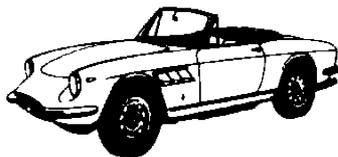
Pasqua gioiosa quindi, come sempre, se non fosse per il tragico evento avvenuto a Segrate; mentre nelle nostre chiese si celebrava la vittoria della vita sulla morte, un giovane ragazzo è morto a causa della droga, durante un cosiddetto "rave party"; una coincidenza che può far riflettere....Ciao a Tutti!! A.A.

Dio non gioca a dadi con l'Universo.

Albert Einstein

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

MACELLERIA - SALUMERIA



LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

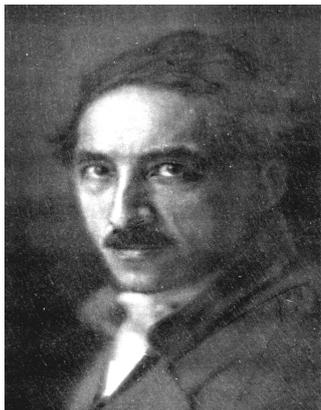
20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (nona puntata)



E' venuto il momento di lasciare Caselle e Morimondo. Il pensiero del distacco procura una strana sensazione: ciò che si sta perdendo diventa improvvisamente più attraente e quindi più caro. E' la vendetta di chi, amato, viene abbandonato. Il padre va ad accomiarsi da Morimondo portando con sé il piccolo Felice per far provare anche a lui il dolore dello strappo, perché è un dolore che fa crescere.

E Felice infatti interiorizza. La partenza dei maestri ferma la vita della piccola frazione. La famiglia Lattuada si sta trasferendo solo di qualche chilometro, ma la distanza mentale non si può misurare. Tuttavia papà Luigi si consola pensando che, dove andrà, lo aspetta un altro organo.

Mario Comincini

“Da quando fu decisa la partenza, tutto sembrò più bello. Le acque scorrevano più limpide, il sole aveva riflessi più ridenti. Più ricco era il nostro orto con la sua vite e i grappoli saporiti, e le sue aiuole riboccanti di verdura, più dolce il suono dell'Avemaria alla sera e calmo il ritorno dei pochi contadini dal lavoro, più poetiche le poche luci sparse nei casolari!

Caselle si vendicava! E ancora più Morimondo.

L'abbazia sepolta nel silenzio aveva un'aria afflitta come di gran dama ingiustamente abbandonata. Nell'aria grigia di una mattina di settembre, quando la scorsi di lontano, mi serrò il cuore con tutto il peso della sua bellezza secolare. Mio padre mi teneva per mano quasi per confidarmi la nostalgia del distacco.

La facciata mi sembrò ancora più vasta e smisurata. Il rosone romanico del centro mi scrutava come un grande occhio che mi rimproverasse di lasciarlo solo nel deserto della sua vita sconsolata. Nella solenne navata la penombra stendeva il suo mistero impenetrabile. Era ripida quella mattina la scaletta dell'organo! Faticavo per arrivare in cima. Mio padre accarezzò con una mano il quadro dei registri e la tastiera, e poi volse la testa da un lato perché non lo vedessi in faccia. Diede uno sguardo allo stambugio dei mantici, si assicurò che tutto fosse ben chiuso e in ordine, e raccolse le ultime musiche.

In un angolo buio della chiesa sostò per pochi istanti in ginocchio e col volto fra le mani. La sua chiesa! Vi aveva

ricevuto il battesimo lui e i suoi figli, e la sua anima di musicista aveva avuto tra quelle mura tante semplici gioie. La voce del Parroco tremava nel breve commiato. La porta della sacrestia si rinchiuso con un sordo rumore, che si propagò tra le volte come un cupo saluto. Rividi l'enorme sasso sospeso alla corda, che faceva da pendolo all'orologio della torre, e i muti colpi che scandivano i minuti mi sembrarono la voce infinita del tempo.

Fuori il grigiore della mattina era stato disperso da una pallida comparsa del sole, e ora tutta la mole armoniosa spiccava col suo vecchio tono rossastro raddolcito da un tenue chiarore. Era il sorriso del congedo. Svoltato l'angolo delle case rustiche disparve, e la sua immagine rimase in me come indelebile visione.

A casa tutto era pronto. Le suppellettili ammassate su un robusto carro. A un ordine di mio padre il carro si mosse verso la più larga via dei campi. I miei fratellini lavati e vestiti con cura saltellavano dalla gioia. Il paesello aveva un'insolita aria affaccendata. Si sapeva della partenza della maestra, e l'avvenimento rallentava le occupazioni di tutti. Le massaie si affacciavano alla soglia delle case rivolgendosi domande e sorvegliando.

Con nostra grande sorpresa ecco una bella carrozza con due cavalli entrare nel cortile. Sopraggiunsero gli uomini scamicciati, con gli strumenti del loro lavoro sulle spalle, le donne con i marmocchi alle gonnelle. La carrozza chiusa, con due grandi sportelli ai lati, aveva un'aria severa da gran cerimonia.

Mia madre, vestita di nero, col cappellino ornato da una ricca piuma, salutava tutti con affettuose strette di mano e non poteva nascondere la commozione che traspariva dall'acceso colore del suo volto e dai suoi gesti. Io guardavo trasognato ora a destra, ora a sinistra, attraverso i due sportelli calati. Non manca che un colpo di frusta. Ma la carrozza non può partire.

- Una maestra così non l'avremo mai più.

- Grazie, grazie per i nostri figli.

- Che Dio la ricompensi nella sua vita con tanta fortuna!

- Così buona, così brava, perché poi ce la portano via?

Sono le voci delle più affezionate donne, dagli indimenticabili volti piangenti, che si danno il cambio ai finestrini.

Gli scolari gridano i loro saluti con evviva clamorosi agitando i berretti, le bambine sventolano i fazzoletti. I cavalli impazienti battono gli zoccoli. A un gesto di mio padre, seduto a cassetta, la carrozza ha un sussulto e poi si stacca rapida. Noi bambini seri, muti, sobbalzando nel gran cocchio, guardiamo la mamma: ha un viso che non possiamo comprendere.

Alberi e prati fuggono. Un bel sole invade la carrozza e tenta di disperdere col suo chiarore ogni mestizia.”

Cascina Caremma
a g r i c o l t u r i s m o
Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione
20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

ATEMA
Studio

di **Beghi Cesarino**
via IV Novembre, 35
20080 Besate
Tel.: 02.90098128
cell. 338.8114785
E-mail: atemastudio@alice.it

fotografia cartoleria giocattoli bigiotteria
servizi fotografici in genere

Besate giovanissimi



IL TEATRO DEI PUPPI SICILIANI A BESATE: “DUELLO DI ORLANDO E RINALDO PER AMORE DI ANGELICA”

Mercoledì 28 Novembre 2007 siamo andati con le nostre maestre al centro civico per vedere uno spettacolo di pupi siciliani.

Nel salone c'era un palco tutto colorato come un quadro antico. I pupi sono marionette di legno, vengono mossi dal puparo con fili metallici e corde.

Lo spettacolo che abbiamo visto era intitolato “Duello di Orlando e Rinaldo per amore di Angelica”.

Lo spettacolo era divertente e c'erano molti combattimenti durante i quali il puparo faceva un gran fracasso picchiando con un piede sul palco.

Il protagonista dello spettacolo era Orlando; gli antagonisti erano i saraceni, un gigante, un serpente, Rodomonte.

Dopo lo spettacolo il puparo, che si chiamava Lino Cuticchio, ha risposto alle nostre domande e ci ha fatto toccare il pupo.

I personaggi che ci sono piaciuti maggiormente sono stati: Orlando perché ha baciato Angelica, era coraggioso e forte, aveva la spada a zig zag e poi ha tagliato la testa al gigante; Angelica perché era dolce e simpatica.

Le scene più divertenti, secondo noi, sono state quelle dei combattimenti, quella di Rodomonte che è andato a sbattere contro il muro e quelle di Orlando mentre parlava con Angelica.

I bambini della classe II della scuola primaria di Besate

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it



Rognoni Angelo
Tappeziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappeziere.com - E-mail: info@rognoni-tappeziere.com

L'arte del bonsai

C.B.B – Club Bonsai Besate

Diamo per scontato che chiunque abbia una pianta in casa conosca gli elementi costitutivi della stessa. Noi ci limitiamo a fornirne una rapida rispolverata. Diciamo allora che gli elementi costitutivi della pianta sono: radici, fusto e foglie. Non trascuriamo il terriccio che, come vedremo, è fondamentale per una buona crescita della pianta stessa.



Le radici sono essenziali perché oltre a servire ad ancorare la pianta, la riforniscono di acqua e dei sali minerali essenziali.

Il tronco ed i rami sono un laboratorio chimico, protesi verso la fonte energetica (luce). Questi trasportano il materiale fornito dalle radici e lo convogliano verso le foglie. A loro volta, le foglie lo elaborano ancora attraverso la fotosintesi clorofilliana, e lo ridistribuiscono a tutta la pianta.

Un elemento essenziale, ma del quale spesso se ne trascura l'importanza, è il terriccio. Da questo dipende lo sviluppo e la crescita ottimale della pianta, attraverso la sana propagazione delle radici che ne costituiscono la parte vitale.

Pertanto, nel mettere a dimora in vaso la nostra pianta, non soffermiamoci al comune terriccio reperibile facilmente in qualsiasi supermercato, ma prendiamo in considerazione altre tipologie che offrano maggiori possibilità di adattamento e sviluppo all'apparato radicale. Di facile reperibilità sono la pomice ed i lapilli vulcanici. Entrambi si presentano sotto forma di grani di varie dimensioni.

Noi del Club Bonsai Besate seguiamo questa metodologia: la granulazione grande la poniamo alla base del vaso per circa 1 – 2 centimetri per offrire un buon drenaggio ed evitare così il marciume radicale. I grani più piccoli misti al terriccio comune al 50% sopra, in modo da permettere un migliore sviluppo delle radici, evitare la stagnazione dell'acqua e consentire una migliore areazione.

Da tenere in considerazione che non tutte le piante si sviluppano su identico terriccio. Vi sono anche piante acidofile che hanno altre esigenze e perciò necessitano di terriccio appropriato. Da non dimenticare inoltre, che il terriccio va anche sostituito nel tempo in funzione del fatto che si tratti di sempreverdi o caducifoglie.

Noi bonsaisti, solo a titolo informativo, usiamo terricci giapponesi come Akadama e Kanuma, a seconda che si tratti di acidofile o meno.

Nel darvi il nostro arrivederci, Vi ricordiamo che il Club è aperto tutti i venerdì dalle ore 21.00 presso il Centro Civico (ex asilo). C.B.B.

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide



**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013

Elettroggiornale

ALLARME WIRELESS? Il mondo sempre più diviso su queste nuove tecniche

di Carlo Rolandi

Scoppia a Parigi il terrore Wi-Fi

Negli ultimi tempi con un uso sempre maggiore della tecnologia, potrebbero aumentare secondo alcuni esperti, anche i potenziali pericoli per la salute umana. Infatti, non sono nuove le voci, sui possibili pericoli delle radiazioni elettromagnetiche da cui siamo circondati, mai confermati con sicura certezza.

Se numerose ricerche sono state compiute sui cellulari, molto meno si sa sul wi-fi e su eventuali problemi di salute legati al suo utilizzo. Lo si usa in tutto il mondo ricco, non ci sono prove scientifiche che ne indichino la tossicità, la potenza del suo segnale è inferiore a quella dei cellulari, eppure tutto questo non basta ad assolvere il Wi-Fi.

Nella capitale francese quattro importanti biblioteche hanno rinunciato alla Internet wireless dopo le lamentele dei dipendenti, sostenuti da certe associazioni ambientaliste. Lo stop è scattato dopo che ad un meeting con la Commissione sulle condizioni di salute sul luogo di lavoro nella Città di Parigi i bibliotecari hanno parlato di mal di testa, vertigini e nausea che ritengono legati all'accensione dei router Wi-Fi nei locali delle biblioteche.

Comprensibile il rumore che sta alzando la notizia: non solo Parigi si sta, (o forse stava?), dotando di una invidiabile rete di hot spot pubblici e privati, ma l'amministrazione cittadina ha spinto non poco sulle soluzioni wireless per far arrivare la banda larga nelle strade e nelle piazze. Il sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, ha descritto la sua città come una oasi digitale e lo ha fatto proprio per l'attivazione in questi mesi di centinaia di hot spot.

Secondo Stéphane Kerkhove di Agir pour l'Environnement è vero che non si può affermare con certezza che il Wi-Fi è pericoloso ma esisterebbe una relazione tra quel genere di emissioni e quelle di un forno a microonde. "No, il Wi-Fi non è come un microonde - sbotta Lionel Bordeaux, capo ufficio stampa del Comune di Parigi - Non ho mai notato onde di calore vicino a dei terminali W-iFi". L'attacco è diretto non tanto verso i bibliotecari, evidentemente, ma verso quelle associazioni che, come Agir pour l'Environnement o Priartém, (Pour une Réglementation des Implantations d'Antennes Relais de Téléphonie Mobile - istituto per il controllo delle antenne della telefonia mobile), si battono contro l'elettrosmog e cavalcano questi episodi di cronaca per sollevare l'attenzione dell'opinione pubblica. Priartém, sebbene nata per ottenere una regolamentazione severa contro la moltiplicazione delle

stazioni base della telefonia mobile, ritiene che anche il Wi-Fi in ambienti come quello delle biblioteche, o nelle case, possa rappresentare un pericolo salute.

Ed è proprio uno dei militanti dell'associazione, assiduo frequentatore della biblioteca Faidherbe, che ha collegato la presenza dei router Wi-Fi ai malesseri che i bibliotecari accusavano, cercando persino delle corrispondenze tra il tempo di presenza dei lavoratori nelle sale di consultazione, dove erano attivi i router Wi-Fi, e l'emergere di indisposizioni. Esperti come Olivier Merckel, dell'associazione francese per la sicurezza sul luogo di lavoro, in queste ha rilasciato dichiarazioni in cui spiega: "non siamo mai riusciti a provare gli effetti negativi dell'elettrosmog sulle persone, ma non possiamo garantire neppure che sia innocuo". E per quanto riguarda il Wi-Fi, Merckel sottolinea come "la misurazione massima che si è ottenuta è di 0,2 watt per chilogrammo", un valore di molte volte inferiore a quanto "sprigionato" dai cellulari. I limiti previsti dalla legge per la potenza dei dispositivi radio in città sono peraltro piuttosto severi ma, ricorda Merckel, le emissioni Wi-Fi sono ben al di sotto anche di quei limiti.

Rassicurazioni, dunque, che però non sembrano bastare. Secondo il Comune di Parigi le associazioni "stanno montando una campagna che promuove preoccupazione e irrazionalità. I militanti di questi gruppi, accusa il Comune, fanno un uso molto, molto parziale degli studi sulle emissioni".

Non solo: secondo Bordeaux il clima di sfiducia sul Wi-Fi è tale che in almeno un caso uno dei dipendenti che accusava il mal di testa ha dichiarato che gli era passato dopo lo spegnimento del router, disattivazione che però non era mai avvenuta. Ha mentito? Non proprio. Secondo il Comune, sono reazioni dovute alla propaganda di Priartém e soci. Ad ogni modo la Città di Parigi vuole evitare uno scontro diretto. Le nuove direttive alle biblioteche e ad altre installazioni promuovono l'uso del cavo tradizionale dove possibile e chiedono che i router Wi-Fi siano posti alla massima distanza possibile dalle postazioni abituali dei dipendenti. Una misura che non viene giustificata da un allarme Wi-Fi ma pubblicizzata come un compromesso, per cercare una via di mezzo possibile che aiuti anche i più scettici tra i dipendenti a tenere acceso lo spinotto wireless di Internet.

Per le quattro biblioteche, comunque, per ora prevale il no al Wi-Fi. Che il Wi-Fi spaventi in Europa già si sa, di recente, come noto, preoccupazioni sono state espresse dalla Health Protection Agency britannica, che ha lanciato uno studio dedicato, e dal governo tedesco che ha voluto mettere in guardia i cittadini da un "uso smodato" del wireless. In Italia, fino a questo momento, il Governo non sembra pronto a prendere posizione su questo fronte sebbene abbia istituito un progetto che prevede entro tre anni di creare una struttura capace di stimare gli eventuali rischi sanitari.

(continua a pag. 10)

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO



Via G. Matteotti, 22
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

(Continua da pag. 9: Allarme wireless?)

La Germania invita i cittadini ad usarli il meno possibile così come i cellulari

Recentemente, la HPA (Health Protection Agency), agenzia di protezione della salute inglese, ha iniziato uno studio approfondito proprio sull'emissioni portate dall'utilizzo del Wi-Fi nelle scuole e nei luoghi pubblici del paese britannico. Basandosi anche su questo studio, che non è ancora completato, il ministro dell'ambiente tedesco ha, con grande sorpresa, invitato tutti i suoi concittadini a non usare eccessivamente Wi-Fi o i telefoni cellulari.

La lotta contro l'inquinamento elettromagnetico non è nuova in Germania e già il Governo aveva sensibilizzato l'opinione pubblica con campagne ad hoc relative all'uso dei cellulari, ma mai si era parlato del wi-fi e delle connessioni wireless. Lo stesso ministro tedesco ha sottolineato che non è ancora provato che questi mezzi tecnologici non costituiscano un vero e proprio pericolo per la salute dei consumatori, ma si è preoccupato e con lui il governo tedesco riguardo le conseguenze a cui si potrebbe arrivare con un uso sbagliato o un abuso di queste tecnologie.

Un portavoce del governo ha dichiarato: «Tutte le prove fin qui raccolte indicano che questo tipo di emissioni, all'interno di certi limiti, non sono dannose per la salute. Non si può tuttavia escludere che vi siano degli effetti negativi». Sono questi limiti a preoccupare maggiormente, infatti non sono gli hot-spot pubblici, come ad esempio nei bar o nelle stazioni, ad allarmare ma sono i singoli "impianti domestici dei cittadini", i quali molto spesso superano i limiti di emissione di onde elettromagnetiche imposte dall'Unione Europea. Il portavoce ha poi insistito sulla giovane età di questa tecnologia: «Non dimentichiamo che il Wi-fi è una tecnologia relativamente nuova, ancora da sviluppare. Mentre gli hot-spot pubblici hanno livelli ridotti di radiazioni, all'interno di ambienti domestici o di lavoro si può facilmente raggiungere una soglia critica».

Per questo motivo gli esperti tedeschi consigliano di preferire quando possibile i mezzi di connessione alla rete più tradizionali, quali ad esempio il semplice cavo, così da scongiurare ogni possibile rischio derivato dal prolungato uso del Wi-Fi. Queste dichiarazioni, ci tiene a precisare il Ministero dell'ambiente, non vogliono comunque fermare lo sviluppo di queste tecnologie ma solamente consigliarne un migliore uso, così da evitare possibili pericoli per la salute qualora ce ne fossero veramente. Tanto rumore per nulla? O la pietra è stata gettata nello stagno per portare a galla un problema che esiste davvero? Sicuramente la notizia ha fatto il giro del mondo anche perchè l'ha resa nota il Governo tedesco e non uno sparuto gruppo di ricercatori in cerca magari di una copertina sulle riviste.

Ma detto questo, senza prove scientifiche, una simile dichiarazione è destinata solo a creare un poco di paura a chi adotta le nuove tecnologie così come è avvenuto e tuttora avviene con l'uso dei cellulari. E il wi-fi e le connessioni wireless stanno diventando e lo diventeranno sempre più protagonisti nella vita di tutti i giorni proprio con i telefonini.

A questo punto l'unica speranza è che si concludano gli studi iniziati dagli scienziati britannici (e non solo) e il risultato sia unico ed oggettivo, non interpretabile a secondo degli interessi come finora è accaduto per le radiazioni dei telefonini portatili e altre apparecchiature che generano onde elettromagnetiche. Staremo a vedere. C.R.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Insalatina di finocchi, arance e olive nere: una cosa veloce

Sbucciate l'arancia e togliete anche la pellicina bianca. Tagliate a fettine piccole. Pulite il finocchio, lavatelo e tagliatelo a fettine piccole. Lavare le olive nere in acqua fresca e asciugatele. Mettete il tutto in una insalatiera e condite con sale, pepe e olio extravergine.



Involcini di asparagi (per 4 persone)

- un mazzetto da 500g di asparagi
- 1 etto di pancetta
- 10 fettine di lombo di maiale
- sale, pepe, olio.

Pulite gli asparagi, tagliando la parte più dura, lavateli e lessateli per circa 5 o 6 minuti. Appena raffreddati, fate dei mazzetti di 2 o 3 asparagi, avvolgeteli con una fetta di pancetta e una di lombo; fermate il tutto con uno stecchino.

Mettete gli involtini in una padella anti-aderente con un po' di olio e fateli rosolare delicatamente da ambo le parti. 5 minuti prima di toglierli dal fuoco aggiungete la spremuta di una arancia, e dopo qualche minuto il piatto è pronto.

Gnocchi con zucchini (per 4 persone)

- 1 Kg di patate
- 300 grammi di farina
- un uovo
- 2 spicchi d'aglio
- basilico
- 3 zucchini
- olio extravergine, sale, pepe
- parmigiano.

Lessate le patate, passatele al setaccio e formate una fontana, dove aggiungerete la farina, l'uovo e un pizzico di sale. Formate una bella palla e poi, piano piano formate come dei sigari che taglierete a pezzetti.

Per il sugo, tagliate le zucchini a fette sottili nel senso lungo, mettele con l'aglio in una padella con l'olio, fatele appassire bene, quindi aggiungete il basilico, il pepe, il sale e un po' di olio crudo. Intanto buttate nell'acqua salata e bollente i gnocchetti e al primo bollare colateli, aggiungete le zucchini e tanto parmigiano grattugiato.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

Storie della Folgore

Uno stratagemma stile Folgore

di Renato Migliavacca

(continua dal numero precedente)

Anni dopo, anche Izzo, commentando il comportamento degli avversari, disse che gli era sembrato "molto oscuro" il perché l'avessero adottato. Per parte sua Zingales, trovandosi nel bel mezzo di un combattimento a tu per tu, dimostrò subito di trovarci a suo agio, come un pesce in acque amiche: senza badare alle molte pallottole che sembravano provenire da ogni direzione, si spostava rapidamente da un luogo all'altro cercando di coordinare al meglio l'operato dei piccoli nuclei in cui si erano suddivisi i suoi uomini, non esitando ad unirsi a qualcuno di essi quando l'obiettivo da attaccare gli sembrava particolarmente arduo. E stava attento, anche, a che nessuno dimenticasse che l'imperativo del momento era uno solo: attaccare con aggressività e senza perder tempo. Con il proseguire dell'azione il plotone della 15° compagnia si era spostato di un certo tratto sulla sinistra; e fu appunto sulle sue posizioni che il capitano, vedendo il sottufficiale in comando chino su uno dei suoi gravemente ferito al ventre gli gridò: "Via! Via! Non puoi farci niente, tu. Ci penseranno gli infermieri". Era vero. Come altrettanto vero era che, date le esigue forze dei paracadutisti, l'assenza sia pure temporanea anche di un singolo uomo avrebbe potuto comportare conseguenze negative.

Tornato sulle posizioni degli artiglieri lo scatenato Franz trovò i due ufficiali della 4ª batteria occupati in una inconsueta operazione. Il tenente Abelli era stato colpito da una pallottola che gli aveva trapassato la coscia destra una spanna sopra il ginocchio e il collega, vedendo che l'amico Tullio non riusciva a frenare la fuoriuscita del sangue, usando il pugnale gli aveva ritagliato dal pantalone una striscia lunga quanto la gamba e larga sei o sette centimetri con la quale, dopo averla bagnata e strettamente arrotolata, aveva fatto una specie di rozza corda: un legaccio di fortuna dimostratosi sufficiente ad arrestare l'emorragia. Sopraggiunto verso il termine di questa operazione, Zingales interrogò con lo sguardo Abelli, il quale lo rassicurò dicendo che intendeva continuare; dopo di che, andandosene, rivolse a Migliavacca un semplice: "Tienilo d'occhio". Frattanto il combattimento continuava con immutata violenza. Come si legge in una relazione del sergente maggiore Ranieri Lo Manto:

Gli avversari erano molto più numerosi di noi; ci sparavano addosso da dietro i rialzi del terreno, sparsi dappertutto, e per averne ragione bisognava sloggiarli da ogni singola duna, da ogni costoncino. L'azione di contrassalto si spezzettò così in una serie di scontri minori, isolati, con i paracadutisti suddivisi in gruppetti di tre o quattro uomini, ogni gruppetto che agiva d'iniziativa scegliendo di volta in

volta il proprio bersaglio. Questo modo di combattere sconcertò il nemico, incapace di reagire con lo stesso impeto, mettendolo in difficoltà. Ma era una tecnica costosa.

Ne fece le spese, in particolare, proprio il plotone di Lo

Manto, parte dei cui uomini andò ad appostarsi, senza avvedersene, su una posizione troppo esposta. Ma per quanto riguardava il Gruppo Franz nel suo complesso, più che l'inevitabile erosione dovuta alle perdite, ciò che maggiormente angustiava Zingales era il pensiero dell'alba che si avvicinava. Con il sopraggiungere della piena visibilità gli avversari si sarebbero subito resi conto di quanto grande fosse la loro superiorità numerica e per i difensori sarebbero stati grossi guai. Per aumentare in qualche misura le possibilità di difesa non restavano che i cannoni della 4ª batteria e fu così che il comandante ordinò ai due ufficiali artiglieri che aveva con sé di tornare ai pezzi disponendoli a entrare in azione non appena la visibilità lo avesse consentito. I due subalterni si avviarono ma, giunti all'incirca a metà strada, una pallottola colpì Abelli che cadde in avanti trovando però il tempo, prima di toccar terra, di allungare il braccio destro, l'indice puntato verso l'alto, gridando con tutto il fiato che aveva in gola: "Viva l'Italia!". Dopo di che, rimase completamente immobile.

Assicuratosi che fosse vivo, il collega lo esaminò trovando il foro d'entrata della pallottola sul fianco sinistro e, su quello destro, un foro d'uscita del diametro di circa cinque centimetri dal quale affiorava un tratto dell'intestino:

tamponò alla meglio il grosso buco con il proprio pacchetto di medicazione poi si caricò l'amico Tullio sulle spalle e si avviò fra un intenso sibillare di pallottole. Giunto senza danni nei pressi del Comando di battaglione disse all'unico uomo rimasto di guardia, un ragazzo non paracadutista della compagnia servizi, di trovargli alcool e bende; tutto quello che riuscì ad avere fu però una lunga sciarpa di tessuto leggero ma resistente e una bottiglia ancora intatta di Doppio Kummel, un liquore allora di moda. Poiché non c'era tempo da perdere, contando sul fatto che almeno un terzo del contenuto era alcool puro, versò abbondanti dosi di liquore in entrambi i buchi, insistendo più a lungo su quello maggiore; inumidì di Doppio Kummel anche l'improvvisata benda finendo poi l'opera con altri pacchetti di medicazione e una stretta fasciatura. Poiché il buio era ancora troppo fitto per consentire di mettere in azione i cannoni completò il suo intervento mettendo in atto ciò che aveva già deciso di fare. Aveva letto da qualche parte che le ferite all'addome sono molto dolorose e quasi sempre mortali; così, brandendo la bottiglia ancora piena fin quasi a metà, e facendosi aiutare dal ragazzo dei servizi a mantener sollevata la testa del ferito, fece ingollare all'amico Tullio, poco per volta ma fino in fondo, tutto il resto del liquore. "Morire per morire - commentò fra sé e sé come se parlasse allo sfortunato collega - è meglio andarsene esilarato dall'alcool. Senza contare che, ubriaco fradicio, non sentirai nemmeno il dolore delle ferite". R.M.

CALZATURE CERETTI FEDERICA

VIA G. MATTEOTTI, 15

20080 BESATE (MI)

TEL. 02.90504045

RIPARAZIONI CALZATURE



MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

La biblioteca comunale di Besate dal 1° aprile è gestita direttamente dalla Fondazione per leggere.

Il nuovo indirizzo di posta elettronica sarà :

biblioteca.besate@fondazioneperleggere.it.

I nuovi orari (modificati di poco) i seguenti :

MARTEDI' pomeriggio	16.00 – 19.00
GIOVEDI' "	16.00 – 19.00
VENERDI' "	16.00 – 19.00
SABATO mattina	10.00 – 13.00

Il numero di telefono è sempre lo stesso e pure la sede è sempre in Via dei mulini, 4, un tempo sede della Scuola Materna, ora Centro Civico che ospita, a pian terreno, i locali del "Nido" e saloni per varie attività e incontri e, **al piano di sopra** [entri dal cancelletto che dovrebbe essere sempre aperto in orario di biblioteca, se no suoni e la Pinu ti apre, poi svolti a sinistra, superi un lungo muretto grigio, sali tre gradini ed entri dalla porta, sempre alla tua sinistra sali due rampe di scale ed entri nel...]**la biblioteca!**

Sì lo so, sembra una caccia al tesoro, se poi si considera che non c'è una freccia, o una qualsiasi indicazione, nè una bella scritta chiara - in loco- che indichi "BIBLIOTECA", c'è proprio da scovarla, là sospesa per aria... ma confidiamo nella sollecita attenzione dell'Amministrazione a una richiesta fatta ormai da troppo tempo, di una visibile freccia con su scritto "Biblioteca" e un qualsiasi efficace marchingegno che permetta di esporre l'orario in modo duraturo.

E' pur vero che ho utenti che vengono da paesi limitrofi e che, seguendo le mie ingegnose spiegazioni, mi scovano, mentre abitanti besatesi, neppure tanto nuovi, "scoprono" che c'è una biblioteca, alcuni si sorprendono che ci sia da anni e poi, va detto, si sorprendono piacevolmente che sia sì ben fornita, e accogliente. Insomma il servizio c'è e anche buono, tutto sta a trovarlo....

Gli scaffali della Videoteca si sono arricchiti di 40 DVD per bimbi e ragazzi, e presto ci saranno anche 60 titoli per adulti...e questo è solo l'inizio. Come sempre ci sono le novità librarie. Per chi non fosse un gran lettore, oltre ai film e i Cd musicali in biblioteca si possono trovare sempre giornali e locandine di eventi del sud-ovest milanese e di concorsi di ogni tipo, avvisi di utilità sociale, culturale, di svago. Fare un giro in biblioteca può essere utile e interessante, e poi E' GRATUITO!

Un discorso a parte invece va fatto per chi volesse diventare Socio Sostenitore: per la cifra annua di 20 euro (adulti) 10 euro (bimbi, ragazzi e pensionati), si può avere una tessera speciale annuale che dà diritto a parecchi sconti a parchi, mostre, teatri, musei ecc... ma tutto ciò si può leggere chiaramente e in modo continuamente aggiornato sul sito: www.fondazioneperleggere.it, senza dimenticare che in questo modo sostieni la tua biblioteca.

La fondazione propone per i ragazzi di IV, V elementare e I,II,III media un laboratorio d'arte : DIPINGI LA TUA CITTA' scegliendo come modello uno dei 4 pittori - Van Gogh, Picasso, Dalì, De Chirico-. Alcuni lavori verranno scelti per partecipare a un concorso indetto dalla BIC. I due laboratori si terranno nella sede del centro civico (sotto la biblioteca) organizzati con la presenza di un animatore per la durata di due ore circa ciascuno.

Per tutti i bimbi della scuola Primaria c'è la possibilità di partecipare al concorso SUPERELLE.

In biblioteca troverete i libri ben pubblicizzati dal giornalino della provincia (se ne può avere uno personale per ogni bimbo/bimba, basta accompagnarli in biblioteca e iscriverli). Il concorso consiste nel leggere i libri in questione e di darne una valutazione personale - con adesivi da applicare a un tabellone- ma anche sul proprio giornalino. Alla fine del concorso si premieranno i lettori più lettori e il libro più letto, che è piaciuto di più.

Ora vi regalo un bellissimo brano di Gibrán, da "Il profeta"

*"E una donna che reggeva un bambino al seno domandò:
Parlaci dei Figli.*

Ed egli disse :

I vostri figli non sono i vostri figli.

Sono i figli e le figlie della fame che in se stessa ha la vita.

Essi non vengono da voi, ma attraverso di voi,

e non vi appartengono benchè viviate insieme.

*Potete amarli, ma non costringerli ai vostri pensieri
poichè essi hanno i loro pensieri.*

*Potete custodire i loro corpi, ma non le anime loro,
poichè abitano case future, che neppure in sogno potrete visitare.*

*Cercherete di imitarli, ma non potrete farli simili a voi,
poi che la vita procede e non s'attarda su ieri.*

Voi siete gli archi da cui i figli, le vostre frecce vive, sono scoccati lontano.

L'Arciere vede il bersaglio, sul sentiero infinito, e con la forza vi tende, affinchè le sue frecce vadano rapide e lontane.

*In gioia siate tesi nelle mani dell'Arciere;
poi che, come ama il volo della freccia,
così l'immobilità dell'arco"*

Ciao a tutti. Pinu. P.R.

CERAMICHE

GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

A cura di Silvia Lodi Pasini



DIRE È DARE – Editoriale

Poche sono le occasioni in cui il dolore della morte oltrepassa la cerchia degli affetti familiari per tradursi in quel genere di mestizia che rinsalda il senso di appartenenza ad una comunità.

A Motta è successo pochi giorni fa con la scomparsa di Don Felice Riva, parroco dal 1955 al 1988. Aveva 94 anni ed è morto nella sua Brianza, a Besana, nella casa di riposo dei Camilliani. Ci si era trasferito da Cremella, dove 20 anni fa si era ritirato in pensione con la sorella Antonietta, la sua “perpetua”.

Dei 33 anni che don Riva ha vissuto tra noi resta un ricordo indelebile nei cuori degli ex parrocchiani, che il 5 aprile hanno riempito la Chiesa di San Giovanni Battista per rendergli l'estremo saluto e accompagnarlo al cimitero di Motta dove ha chiesto di essere sepolto. In paese, invece, del periodo in cui è stato parroco resta un Centro della Gioventù che ancor oggi non ha eguali in tutta la zona.

E' di Don Felice, infatti, il merito di aver realizzato nel 1967 l'Oratorio “San Luigi”, dando al paese una struttura per i giovani che a quei tempi era avveniristica, con tanto di cinema, l'Arcobaleno. Il Centro della Gioventù è la miglior testimonianza delle doti di Parroco e di Uomo di don Riva, e vale a renderlo meno evanescente agli occhi di quei mottesesi che non hanno avuto il piacere di conoscerlo. L'ha costruito con la determinazione e la caparbietà che gli erano proprie, e della lungimiranza di cui ha dato prova nel volerlo grandioso qual è gliene va reso merito più che mai ora.



Don Felice Riva

La speranza di tutti era che don Riva riuscisse a vedere la fine dei lavori di ristrutturazione del “suo” Oratorio partita l'estate scorsa. Ora che lui non c'è più crediamo che il miglior modo per ricordarlo sia attraverso le immagini della “Crociata della Bontà”, forse la più imponente iniziativa che mise in atto nel periodo in cui fu parroco tra noi.

E stavolta è proprio lui, don Felice Riva, a meritarsi la scena. Un giovane e ardimentoso “prevosto”, così ci piace ricordarlo per sempre. □S.L.P.

Storia e memoria: 5. Il brigantaggio lungo il Ticino

di Mario Comincini

Nel dialetto milanese di una volta, diciamo fino all'Ottocento, la parola “motta” significava tante cose: zolla, mucchio (“ona motta de danée”: un mucchio di soldi), il covone del grano, persino un tipo di formaggio. Ma dalle nostre parti, in particolare, la Motta equivaleva - si sa, tra paesi vicini non si risparmia con le cortesie - a “luogo di delinquenti”, e “mottaioeu” era appunto sinonimo di delinquente. Chissà, forse un retaggio delle sanguinose gesta di quei banditi da strada di cui abbiamo parlato in una delle precedenti puntate, per i quali l'imperatrice Maria Teresa aveva invano chiamato in servizio il boia.

Fatto sta che, alla fine dell'Ottocento, i mottesesi godevano ancora di quella triste fama, soprattutto tra chi abitava sull'altra sponda del fiume, i vigevanesi in primo luogo. Anzi, in tutta la Lomellina giravano racconti incredibili sui mottesesi: c'era chi assicurava che attraversavano il fiume con le barche, in un attimo le caricavano di tutto quanto capitava sotto le loro mani, e subito scomparivano. Vivevano di questo. Raramente si riusciva a vederli in opera ma era meglio così: era gente senza scrupoli. Non erano solo predoni, se disturbati diventavano assassini.

Ad alimentare queste voci contribuì un episodio accaduto nel 1893. Ai primi di settembre di quell'anno, su un quotidiano milanese compariva questa corrispondenza da Vigevano: “Ieri sera l'amena vallata del Ticino fu teatro di una scena sanguinosa. Certo Ignazio Mercalli d'anni 70 detto Morazza, vigevanese, da alcun tempo abbandonò la professione del pescatore per dedicarsi, come guardiano, alla vigilanza dei boschi di suo fratello Giuseppe, il quale tiene in affitto alcune proprietà boschive della Casa Arconati-Visconti. Ieri sera, sull'imbrunire, il Morazza, mentre vigilava nella valle Mezzanone, sorprese tre individui appartenenti ai così detti Muttaioi i quali si procurano i mezzi di sussistenza facendo man bassa sui vimini e sulla legna della boscaglia nell'alveo del fiume Ticino.

Costoro avevano già caricata la barca che tenevano alla sponda del fiume ed altra buona parte del bottino stavano ammonticchiando sulla riva, certo proponendosi d'asportarla con altro viaggio. risoluto, si fece innanzi il guardiano Mercalli, ordinando ai tre ladri di abbandonare il carico. Ma essi invece, fattisi arditi, si armarono delle falci e si avventarono contro il vecchio guardiano minacciandogli di fargli la pelle qualora non li avesse lasciati andare al loro destino. Vistosi così a mal partito, il Mercalli, a difesa della propria vita, spianò il fucile di cui era armato e con un colpo stese a terra uno degli aggressori, certo Luigi Ferrario, d'anni 38, contadino, di Motta Visconti. I due compagni di rapina, vista la triste fine del Ferrario, si diedero alla fuga, abbandonando il carico alla mercé del guardiano.

(continua a pagina 14)

(continua da pagina 13: Storia e memoria)

Questi muttaioli o vandali delle boscaglie di Motta Visconti sono veramente pericolosi e tristi, talché danno delle brighe a questo tribunale e a quello di Milano coi furti e i loro fatti di sangue. Ed il vecchio Mercalli è già il quarto che in breve tempo assume l'incarico periglioso di guardiano perché i suoi predecessori, intimoriti dalle minacce dei muttaioli, credettero miglior consiglio ritirarsi al sicuro, anziché arrischiare di continuo la vita.

Questa notte i carabinieri di Rosate, dalla cui stazione dipende la valle Mezzanone ove avvenne l'omicidio, arrestarono il Mercalli Ignazio, mentre dormiva nella propria abitazione al Molino Caramora, su quel di Buccella".

La compromessa reputazione dei mottesesi era quindi talmente notoria da essere richiamata in un resoconto giornalistico. Perché un conto era riferire che i protagonisti della vicenda erano originari di Motta, un conto era affermare che mottesese equivaleva a "vandalò delle boscaglie" e delinquente. La prossima volta vedremo come reagirono i mottesesi, accusati di dar troppo lavoro ai tribunali. □M.C.

Bellezza e benessere

di Emanuela Brussa

Nell'accettare di curare su Piazza San Rocco una rubrica dedicata al binomio "corpo-anima", innanzitutto mi presento: sono morfopsicologa terapeuta e docente di medicina del massaggio, diplomata presso la scuola Europea di Milano e docente della scuola Cecop con Master Reiki. In questo spazio dedicato desidero parlarvi delle semplici tecniche per imparare a star meglio con se stessi e con gli altri e darvi consigli che spero troviate interessanti.

L'idea che desidero lanciare è quella di provare a "Parlare insieme". Di cosa, vi chiederete voi. Beh, potremmo iniziare parlando di chi conoscete meglio di chiunque altro: voi stessi. Perché parlare degli altri, infatti, quando c'è tanto da dire se parliamo di noi.

Allora iniziamo col porci una semplice domanda: "Io sto bene, come sono e dove sono e con chi sono?". Se non sto bene o trovo un disagio dentro e fuori di me, allora potrei provare a utilizzare lo strumento più grande che posseggo per cambiare qualcosa della mia vita: la CREATIVITA'. E' un dono che possediamo sin dalla nascita e può risolvere non pochi problemi quotidiani. Grazie al mio lavoro tutti i giorni sono a contatto con le problematiche delle persone, che mi raccontano i loro disagi interiori. Nascono spesso da situazioni esterne e il più delle volte è proprio parlandone che trovano da sole soluzioni che non avevano mai pensato prima, ma che intuitivamente emergono raccontando di sé.

Creatività e intuitività lavorano assieme, quando l'intenzione che muove il progetto arriva al cuore. Dicono che le persone di Motta sono chiuse. Personalmente non ho verificato in questa affermazione una grande verità. Anzi, tutt'altro. Da che mi sono trasferita a Motta, 15 anni fa, ho trovato persone creative e disponibili, con tanta voglia di comunicare e, al momento del bisogno, di aiutare. Il bello è nello sguardo di chi vede, perché è l'anima che si esprime osservando ogni vita che ci circonda, sia essa minerale, vegetale, animale o umana. Si dice che l'altro sia il nostro specchio. Forse se si vede il male, il male ci appartiene, così come se si vede il bene è perché ci appartiene. Non sempre si riesce a cambiare l'altro, ma di certo possiamo cambiare noi stessi. E allora... buon lavoro!

Vorrei proporvi due Dvd da vedere, all'apparenza diversi nel genere, ma molto simili nella sostanza. Potrebbero farvi riflettere o semplicemente sorridere, dipende da come voi

volete vedere il mondo. Anche, semplicemente, quel piccolo mondo chiamato Motta Visconti. I titoli dei Dvd sono "La ricerca della Felicità" e "Le profezie di Celestino". Vi ricordo che il primo è una storia vera. Sarebbe interessante commentarli insieme, che ne dite? Allora buona visione e a presto. □E.B.

RAINBOW ROCK FESTIVAL SETTIMA EDIZIONE

E' andata in scena sabato 15 marzo al cineteatro Arcobaleno di via San Luigi la settima edizione del Rainbow Rock Festival. La rodada formula della manifestazione canora che coniuga arte e musica si è tinta quest'anno di anni Sessanta e Settanta, configurandosi come vera e propria serata a tema. La direzione artistica dell'associazione Rainbow, infatti, ha deciso di dare un tocco innovativo alla sua manifestazione più sentita e, sulla base dello schema classico degli ultimi anni, ha deciso di focalizzare l'intero spettacolo sulla riscoperta dello stile hippy degli anni '60 e '70. Non ha fatto eccezione la musica, che ha visto i "TNT" far rivivere l'hard rock dei Black Sabbath e dei Kiss. Poi hanno suonato i "MelodicaMente", con un mix di rock contemporaneo in cui Battisti & C l'hanno fatta da padroni. Poi i "Time Code" da Pavia con Hendrix e Led Zeppelin e, infine, gli "Amisun", band unitasi appositamente per l'occasione con repertorio anni 60/70 in chiave moderna. Invariata, per quanto riguarda l'arte, l'esibizione a bordo palco di giovani pittori, che a fine serata hanno messo all'asta i quadri per scopi benefici. Quest'anno il ricavato è stato interamente destinato alla ristrutturazione dell'Oratorio San Luigi. I gruppi musicali sono stati intervallati dallo spettacolo di danza a corpo libero della palestra "Fit Factory", partner ufficiale dell'associazione Rainbow. Per l'occasione la Fit Factory ha preparato una serie di coreografie ispirate al telegiornale, mettendo in scena il "Tg Fit", in cui gli inviati introducevano le coreografie in stile 70's.

Il veterinario a domicilio

Toxoplasmosi: quali rischi per l'uomo?

Nella quotidiana pratica ambulatoriale capita non di rado di dover tranquillizzare donne in dolce attesa allarmate oltre misura dalla possibilità di contrarre la famigerata toxoplasmosi.

A far le spese di una terroristica e non sempre corretta campagna d'informazione sono incolpevoli gatti, improvvisamente abbandonati dai loro padroni solo perché questi "non vogliono correre rischi!". Come sono solito dire, sull'argomento occorre far chiarezza. La toxoplasmosi è una malattia che interessa la maggior parte degli animali, sia domestici che selvatici.

E' provocata da un piccolo parassita, il "toxoplasma condii" (un protozoo), che comunque vede nei felini gli ospiti in cui compiere un ciclo riproduttivo completo. Il gatto si infesta ingerendo carni o visceri di animali contaminati, tra cui naturalmente topi ed uccellini e, nell'intestino di questo, i parassiti dopo tre o quattro giorni, si moltiplicano, contaminando il materiale fecale con oocisti infestanti per circa un mese.

Gli animali erbivori a loro volta contraggono la parassitosi cibandosi di foraggi contaminati da queste deiezioni, ma non sviluppano la malattia a livello intestinale. Infatti i protozoi invadono tutto l'organismo, localizzandosi in cisti, reperibili in cervello muscoli cuore visceri eccetera. Queste formazioni cistiche diventano la maggior fonte di trasmissione della malattia per animali carnivori ed onnivori che si cibano delle carni in cui esse sono contenute.

L'uomo si infesta ingerendo vegetali o carni contaminate dal protoplasma, che comunque in lui risulta relativamente poco patogeno, tanto da passare il più delle volte inosservato. A volte si può assistere ad una scarsa sintomatologia, caratterizzata da febbre, cefalea e, soprattutto, ingrossamento linfonodale. Superata la malattia permane nell'organismo un corredo anticorpale, che lo protegge da ulteriori infestazioni.

(continua a pagina 15)

(continua da pagina 14: Il veterinario a domicilio)

Per questa ragione le donne che hanno contato la toxoplasmosi, superandola (cosa verificabile con appositi esami del sangue) non corrono alcun pericolo in gravidanza. Se viene contratto da donne non immuni, nei primi mesi di gestazione il parassita può provocare: aborto, mortalità neonatale o gravi lesioni al feto, soprattutto neurologiche ed oculari.

Nel gatto la toxoplasmosi può essere asintomatica, o nei casi più gravi accompagnata in fase acuta da una grave forma di dissenteria seguita da un'ingrossamento dei linfonodi da polmonite febbre e lesioni muscolari. Può raramente essere mortale. Se invece viene instaurata precocemente una terapia sulfamidica si ha una guarigione completa e la formazione di una solida immunità.

Detto tutto questo, concludiamo con alcune norme profilattiche sia pratiche che igieniche ricordando che questa malattia facilmente controllabile prevenibile. Statisticamente è provato che la maggior parte delle persone contagiate ha contratto la malattia pur non possedendo felini: carni poco cotte (a meno di 70° C) o crude e ortaggi e verdure mal lavate sono i principali veicoli del parassita in oggetto.

Le donne in gravidanza che avendo fatto esami sierologici sono risultate negative e quindi prive di immunità contro questa malattia, dovrebbero astenersi dal consumo di preparazioni carne crude o scarsamente cotte e lavare accuratamente e a lungo le verdure prima di consumarle. Inoltre è sempre una cosa cuocere bene anche cibi destinati al gatto che, contaminandosi, potrebbe diventare pericoloso per gli altri soggetti di casa.

Naturalmente gatti più avvisati sono quelli che sono soliti cibarsi di rettili, uccelli, topi etc. Essendo praticamente impossibile levare loro questi prelibati spuntini, è meglio trattarli seguendo le comuni norme igieniche, come il lavarsi le mani dopo averli toccati. E' buona cosa poi asportare giornalmente le deiezioni dei nostri amici felini, usando possibilmente guanti di gomma, ed evitare, nei giardini, il contatto coi luoghi in cui i randagi potrebbero sporcare. E il cane? Come carnivoro corre il rischio di contagiarsi, ma per l'uomo non rappresenta un veicolo di trasmissione del parassita...a meno che qualche buontempone non decida di nutrirsi con un tenero cosciotto crudo di barboncino.

Animali ed amore

di Massimilla Conti

Storie di cani

Cari lettori, come già detto nello scorso numero, questo mese vi voglio parlare del "miglior amico dell'uomo", cioè il cane. Purtroppo, studiando ancora e vivendo con i miei, non ho libera scelta su tutto, quindi devo già ringraziare che mi danno il permesso di tenere i miei 4 gatti, ma credete appena sarò indipendente, il primo posto in cui andrò sarà un canile per poter scegliere o meglio farmi scegliere da un cane!

Circa a metà gennaio ho vissuto un'esperienza che un amante degli animali non vorrebbe mai che gli capitasse! Ora vi racconto... Una stupenda cagnolina dal folto pelo rosso da un po' di tempo si cibava dei rifiuti depositati nei giorni stabiliti proprio fuori casa mia. Ho subito notato che solo in quei giorni compariva ed era sempre più magra e sporca. Allora l'ho avvicinata ed osservando quanto era affabile ho iniziato a darle i complimenti ed a darle del cibo. Non immaginate con quale foga lo divorava, apprezzava anche il pane secco! Ma purtroppo e come notate ho sottolineato "il purtroppo", non tutti sono come me nei confronti degli animali; appena si sono accorti che avvicinavo con il cibo un animale randagio al palazzo mi hanno rimproverato! Ho controllato se la sventurata avesse un tatuaggio o un micro-cip ma figuriamoci se delle persone che abbandonano un animale possono pensare a cose così "intelligenti"... Non potendo tenere il cane per i motivi già

sopra indicati, ho telefonato al mio veterinario il quale mi ha consigliato di chiamare i vigili ed il canile.

La mattina stessa sono venuti a prendere il cane e come nei peggiori horror diluviava, è stata una scena bruttissima, proprio come nei film...Non scorderò mai quel collare e lei che si faceva trascinare ululando! Ho saputo in quale canile è stata portata e fortunatamente sta bene ed è trattata in modo decente, vi assicuro che se non troverà casa, un domani sarà lei a farmi compagnia! Come persona con un cuore mi chiedo: "Perché succedono ancora queste cose?". Ci sono pensioni attrezzate per ospitare gli animali, esiste la sterilizzazione e soprattutto ciò che deve esistere è IL BUON SENSO, non comperate e non portate a casa animali se non siete in grado di accudirli, non sono oggetti e richiedono molte cure, spese e soprattutto amore. Da giurista invece vi riporto un articolo del nostro Codice Penale: **Art. 727 c. p. (Abbandono di animali)**. Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 euro a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze.

Non credo nella funzione preventiva di questo articolo, ma confido nelle pronte denunce di tutti coloro che amano gli animali. Esistono delle leggi per cambiare le cose, sta a noi tutti rispettarle e non tacere se si ha davanti chi non le rispetta!

Che dire, poi, di quel pseudo - artista, Guillermo Vargas Habacuc, che in una mostra d'arte ha fatto morire un cane davanti alla comune freddezza solo per rappresentare l'indifferenza dell'essere umano davanti agli altri esseri viventi...

Molti non si dovrebbero vergognare a sentirsi chiamare cani, ma i cani a sentirsi chiamare uomini! □M.C:

Pot-Pourri

di Carmilla Lescault

I Vampiri (prima parte) - Sarà perché è notte fonda, perché questa pioggia incessante e battente cancella ogni rumore esterno schiacciando il mondo sotto una coltre oscura, ma mi sento molto dark, molto *gothic*, quindi dedicherò questo spazio bianco ad uno dei miei argomenti preferiti: i Vampiri.

Da dove nasce il mito del vampiro? Che origini ha? Da che culture proviene? Chi erano i primi vampiri? Inizierò con un breve excursus sulla loro storia...

Il mito del vampiro si ritrova in moltissime civiltà e culture, da quella babilonese a quella celtica. Il tema, pur con tutte le sue varianti, è quello del morto che torna dalla tomba e succhia ai vivi il sangue, che per lui rappresenta la fonte di vita, con una carnale soddisfazione che non ha pari nella realtà. Nel vampiro che conosciamo vengono riassunte alcune caratteristiche comuni ai peggiori mostri che dall'inizio dei tempi hanno spaventato l'uomo e che sono reperibili in ambito religioso prevalentemente tra le divinità maligne; queste caratteristiche sono l'ematofagia, la capacità di trasformarsi in animale e le apparizioni notturne, soprattutto durante il sonno delle vittime. Il sangue, associato sia alla vita che alla morte, ha avuto in tutte le culture del mondo un ruolo importante, magico e guaritore.

Nelle varie mitologie è sempre presente ed assume ogni volta caratteristiche nuove e peculiari. Ad esempio, la mitologia azteca riconduceva la nascita del sole ad un atto eroico compiuto dal dio Nanauatzin che si era lanciato nel fuoco per illuminare e scaldare il mondo. In premio il dio doveva essere ricompensato da un pasto sicuro che consisteva nel sangue e nel cuore degli uomini, altrimenti il sole si sarebbe spento provocando la morte di tutti gli esseri viventi. Ma l'uomo era debitore anche nei confronti di tutti gli altri dei, e per saldare il suo debito doveva procurarsi incisioni e ferite nel corpo allo scopo di versare il suo sangue. Questo purtroppo non era l'unico modo di spargere il prezioso liquido rosso:

(continua a pagina 16)

(continua a pagina 16: Pot Pourri

guerre e sacrifici umani provvedevano ad estinguere totalmente il debito. La scoperta dell'esistenza di sacrifici umani da parte dell'Europa delle scoperte geografiche, aveva provocato orrore e sdegno indicibile presso il mondo civilizzato. Le divinità che richiedevano i sacrifici di sangue erano dei ambivalenti, che proteggevano e contemporaneamente minacciavano il popolo col loro potere distruttivo.

Nella cultura pre-buddhista tibetana esistevano dei demoni vampiri, abitanti del sottosuolo, che si nutrivano del sangue dei neonati e anche i Celti avevano non-morti che tormentavano i vivi nelle loro case di notte (la festa di Halloween ha avuto appunto origine dalla tradizione celtica).

Andando ancor più indietro nel tempo, nella cultura egizia, troviamo il dio Apopi che si nutre di cadaveri anziché di sangue, ma ha in comune con il vampiro l'avversione per la luce del sole. E le donne che posto hanno nella tradizione vampiresca? Bhè, l'argomento, a mio avviso, si fa più affascinante (non a caso il mio nome, Carmilla, è quello della prima donna vampiro della letteratura inglese); basti ricordare le Empuse, incarnazione della lussuria, fedeli ancelle della dea greca Ecate, protettrice delle streghe, che nelle notti di plenilunio si appostavano ai crocevia, con gli occhi iniettati di sangue e le fattezze di donne bellissime e.... Sta sorgendo l'alba. E' ora di chiudere il pc e tornare a dormire. Il prossimo mese non mancherò di raccontarvi l'"opera" delle Empuse. Promesso.....□C.L.

C'ERANO UNA VOLTA IL SIGNOR DIRETTORE E LA SIGNORA MAESTRA

Signor Direttore e signora Maestra. Appellativi rispettosi per due figure scolastiche, nomi ormai scoparsi dal nostro lessico. Già, ma, pensando che il tempo è danaro, forse bisogna fare economia anche delle parole o forse anche perché i precettori odierni non sono più meritevoli di ossequio; ora basta il "tu" o "salve". L'andamento dei nostri tempi è questo. Noto, parlando con alcune mie colleghe ancora in servizio, che tra parecchie di

loro serpeggia il disamore per la scuola, e le capisco. Fino ad almeno una quarantina di anni fa i docenti, oltre ad insegnare, educavano. Vigevano, allora, la buona creanza e il rispetto per l'insegnante, e la classe era considerata una seconda famiglia. Ora non è più così e, anche se questo può sembrare un paradosso, istruire oggi è più difficile. Le maestrie erano come premurose chiocciole, che si affannavano attorno ai loro alunni, che non solo avrebbero imparato a leggere e scrivere, ma anche a diventare cittadini. Compito arduo per soggetti che si presentavano a scuola con una cartella non "firmata", che oltre ai testi conteneva un astuccio di legno con la sola cannuccia, qualche pennino, una matita e una gomma. Ai genitori non si poteva chiedere molto, perché oberati dal lavoro e troppo stanchi la sera per aiutare i figli nei complimenti scolastici. Ma l'humus era buono e le maestre cercavano di arrivare anche dove non potevano i genitori. Ora c'è il grande sostituto: il televisore! Grande mezzo diseducativo, più di quanto si possa immaginare. Capisco, quindi, l'amarezza delle maestre che, avendo di fronte tanti Franti e pochi Garrone, non possono richiamare l'allievo sguaiato, né tanto meno convocare i genitori per informarli delle scorrettezze dei figli. E così, povere insegnanti, devono rifugiarsi nel silenzio e subire villanie, se non addirittura il turpiloquio. Gli alunni possono fumare, e bestemmiare. Sono liberi pensatori che si esprimono vivacemente, per negare l'esistenza degli ultraterreni. Camperanno vincendo i terni gentilmente offerti dal magico schermo. Si parla tanto di bullismo nella scuola, ma già, i tempi cambiano... Perché risalire a quei personaggi deamicisiani? Corrono tempi non belli, anche se gli storici – che non hanno il "Cuore" – sostengono che nulla c'è di nuovo sotto il sole. La scuola si evolve, c'è il computer che risolve tutti i problemi... Che necessità c'è di memorizzare le tabellone o le regole grammaticali? Il lessico corretto a cosa serve, tanto c'è la televisione che l'insegna... Che belle parole o frasi ti capita di sentire quando ti passano accanto due o tre giovani, indipendentemente dal sesso, ti senti arrossire, quasi fossi tu a pronunciare quelle espressioni.

Forse la penso così perché sono un'anziana insegnante incapace di camminare con la modernità ma, se mi è permesso, vorrei dire ai genitori: Siate obiettivi, correte ai ripari fino a che siete in tempo, se non volete domani piangere per ciò che avreste potuto fare e non avete voluto. *LIDIA DE GIULI.*

PARAFARMACIA



Dott.ssa Monica Buratti
Via Matteotti, 24 - MOTTA VISCONTI (MI)
Tel. 02.90007588

OMEOPATIA - ERBORISTERIA - COSMESI
VETERINARI - DIETETICA - ORTOPEDIA
ALIMENTI PER CELIACHIA, DIABETE ED
INTOLLERANZE ALIMENTARI
ALIMENTI E PRODOTTI PER BAMBINI
MISURAZIONE DI PRESSIONE
AUTOANALISI DI GLICEMIA
COLESTEROLO - TRIGLICERIDI
PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE
NOLEGGIO STAMPELLE E PESA NEONATI

CHIUSA LUNEDI' MATTINA



La Redazione di Piazza San Rocco si felicita con la signora Giovanna Mazzucchelli per i 100 anni che ha compiuto lo scorso 8 gennaio! La centenaria vive a Motta dal '28, quando ha sposato Enrico Edi. La nonnina ha la passione per il caffè con l'uovo, che pare sia il suo segreto di longevità. "Ho abitato tanti anni nel rione di San Rocchino – racconta -, poi sono venuta a stare a Sant'Anna". Ha festeggiato il "super-compleanno" coi figli Egidio, Piero, Luigi e la nipote Francesca.

Arte a Besate



ERANO POPOLI IN ARMONIA

di Rosanna Scarlatini Gandini

*Li aveva suddivisi
il Padre del creato
perché ben sapeva
che l'uomo era limitato
e per evitare guerre tra fratelli
gli donava continenti a secondo
del colore della pelle.....*

*Ma ahimè con il trascorrere del tempo
il perché viene dimenticato.....
e...l'uomo che si crede DIO
vuole rifare ciò che l'Onnipotente
aveva così ben fatto e programmato...*

*Ben venga l'unione d'ogni cuore
sia esso americano o africano
europeo, oceanico o asiatico
ma che non diventi poi fanatico
e su i fratelli di ogni razza
si trasformi in guerre, soprusi
e incomprensioni di ogni stazza.....*

*E...nascondendosi dietro al nome
di guerre sante, di principi o di ragioni
la vendetta fa da padrone.....
e porta il mondo in distruzione!!!*

R.S.G. 21 febbraio 2001

Ringraziamo Alex, che ci ha fatto spontaneo dono di un certo numero di poesie e di prose in puro dialetto casoratese, apparse su "Casorate non solo notizie" negli anni 1998-1999. Ecco la quarta. Ci atteniamo alla grafia dell'autore, che non è quella canonica dei dialetti lombardi, ma rispecchia piuttosto la pronuncia delle parole lette all'italiana; ad esempio: odore andrebbe scritto odór, scriviamo invece udùr, cioè conformemente alla pronuncia. Questo dovrebbe facilitare il lettore non esperto di dialetti.

La storia dal me can

Di Alex

*A gavevi un bel can
Lu tegnù per tanti an
Ler svich, ler furb cume un gat
E al cureva cume un rat
Ga vurevi ben cume un fiò
Al ma tegneva cumpagnia
E al piangeva quand andavi via
Quan a turnavi a cà
Al ma feva tanti fest
In cumpens a gà devi un bel biscott
Le una bela storia, ma le no finiva in gloria.
Par la gent mi a ghevi in testa nient
Perché a la tratevi ben
Lur l'an tratà ben perché
Al ga steva sui.....
E par finì la storia
Con un balin l'an mandà in gloria al ciel. □A*

Gioventù

Di Anonimo Besatese

*Gioventù,
tempo passato
Tempo remoto e dimenticato,
tu eri la luce della mia vita
eri l'avvenire, eri il sapere.*

*Gioventù correva veloce
Come il fiume al mare,
come l'uccello aleggia in cielo.*

*Gioventù,
te ne sei andata,
nulla ho potuto per fermarti
sei svanita come nebbia al sole,
come la rugiada al vento.*

*Addio mia cara gioventù,
oggi trascorro il tempo dei miei giorni
a sognare dei tuoi meravigliosi ricordi.*



Zymè s.r.l.
P.IVA 05284610960
birre artigianali
ristorazione
enoteca

P.zza del Popolo 3
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

Andrea RUSMINI
cell. 393.9019748

www.zymepub.com

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

L'artista, come ho già avuto modo di dire, sembra essersi involuto in artisticoide e l'arte essere diventata l'operazione, il prodotto, l'atteggiamento, la fantasia e la libertà di quest'artistoide.

Gli uomini d'arte avrebbero preso in mano la loro presunta artisticità per essere liberi di non essere più artisti, pur continuando, e ancor più orgogliosamente, a dichiararsi tali. L'arte, dunque, sarebbe diventata libera di non essere più arte.

D'altra parte, si potrebbe obiettare, perché dare valore negativo alla parola "artistoide"? E se invece si trattasse di un'evoluzione? Essere artisti vorrebbe dire essere meno dell'artistoide, come una volta, al contrario, si considerava l'artistoide una patetica controfigura dell'artista vero.

Di tutto questo, con la sua idea di un *Kunstwollen*, è gran patriarca, da quasi cent'anni, Alois Riegl. La sana opposizione ad un *saper fare* accademico ad uno sterile *Kunstkönnen* ha dato, per converso, cittadinanza incondizionata ad un bieco e altrettanto sterile *voler fare*. La realtà è che il mondo dell'arte è stato progressivamente inquinato da un certo numero d'intellettuali che sono riusciti, con astuta e proterva aggressività, a mettersi in cattedra insieme con quattro filosofoidi per influenzare milioni di stupidi.

Questi sedicenti aristocratici del pensiero, argomentando di sottilissime faccende che non appartengono loro, soprattutto per intrinseca estraneità di mestiere, arrivano, nei migliori dei casi, a sfiorare la verità senz'agguantarla mai, e in tutti gli altri casi, dilaganti e dilagati, a far la figura, presso la sapienza degli artisti veri, di essere capre presuntuose e ignoranti.

Inoltre, sempre credendo di saperne di più degli artisti stessi, accettano di buon grado ogni gratuita novità trovandone all'unisono giustificazioni; soprattutto perché, come si dice, sono di bocca assai buona: ammaestrano ad accontentarsi di tutto, con la più bassa severità di giudizio che la storia ricordi; altro, che raffinati e profondi!

A costoro si aggiungano quei molti "scribi" che, pur non credendoci loro per primi e pur tuttavia per pavidità e necessità di mestiere, elogiano d'abitudine o addirittura esaltano i soliti falsi maestri che solo questa deleteria consuetudine di consenso, non mai sottoposta, dunque, a rischiose ma coraggiose revisioni, coopera a mantenere in cattedra.

E poiché d'altra parte è lecito affermare che tutto ciò che nel mondo accade ha diritto automatico di esistere, indipendentemente dalla natura e dalla qualità dell'evento stesso, l'ambiguità di senso e di operato è stata planetariamente

ufficializzata quale simbolo del malessere dell'uomo contemporaneo, privo ormai di ogni riferimento e perduto nello sconfinato oceano di ogni relatività.

Ma si dovrebbe almeno far rientrare dalla porta di servizio il salvifico dubbio che in arte vi sia autentica e determinante ambiguità se profondamente consustanziata all'alchimia del magistero, e che tutto ciò che è frutto di ambiguità voluta rischi di rimanere a metà strada (soprattutto agli occhi di un sano giudizio futuro).

In questo senso mi sento di affermare che se non è fascinosamente ambigua anche l'esecuzione, se non ha in sé una vitalità, un sentore di vita, il presunto fascino dell'ambiguità di un'opera (qualunque essa sia, e per qualunque motivazione profonda e forzante sia pur stata prodotta) ha un destino segnato: lo sconfinamento nell'eccedenza della trovata.

Assimilare *tout court* ambiguità a profondità sarà sempre un errore da dilettanti, perché quest'atteggiamento, ogni volta che si presenterà, aprirà inevitabilmente la strada (per quanto possa anche essere appariscente o immediatamente gradevole il prodotto) ad ogni tipo di inutile e ingombrante corbelleria.

E per tornare al discorso iniziale sull'artistoide, vorrei concludere dicendo che, mentre l'arte è sempre Una (potente amalgama di *saper fare* e *voler fare*), la non-arte può avere due aspetti: il *saper fare sterile* (che, ai fini dell'arte, è, nella sostanza, un non saper fare) e il *voler fare*, nudo e crudo, irridente qualsiasi tipo di sapienza.

Dove la prima forma di non arte, se non altro, può avere provvisorio condono per *meriti artigianali*. A sua volta, ciascuno di questi due aspetti della non-arte si suddivide in altri due aspetti: sincerità e menzogna.

Comunque tenti di esprimersi, c'è infatti chi ama l'arte e non è da lei riamato e, allo stesso modo, c'è chi non la ama abbastanza o chi non la ama per niente ma ne sfrutta l'aspetto per ingannare e trarne profitto.

Patetici artistoidi del kitsch naturale gli uni e deleteri artistoidi del kitsch artificiale gli altri. *L.V.*



**AGENZIA GENERALE DI
MOTTA VISCONTI**

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant'Ambrogio 2
Tel. 0039 2 90009092 Fax. 0039 2 90000930

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it



IL BAR DI BESATE
BIRRERIA DA TEO
CAFFETTERIA

di Matteo Cipolat-Mis & C.

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

Livigno

A cura di Maddè Valentina

Continuano le storie su Livigno e Plascianet... Pubblichiamo la storia "Io faccio finta di no" in più puntate: ecco la prima.

IO FACCIO DI FINTA DI NO

Io ci ho una gran paura delle streghe e del *Diaul* ma io faccio finta di no, io.

L'altra sera sono entrato in cucina e ho sentito la mia mamma e il mio papà che ci dicevano ai miei fratelli più grandi che su nei monti di Plascianet ci sono le streghe che ogni tanto si incontrano con il *Diaul* e fanno tante feste, bevono il vino e poi cantano e ballano tutta la notte. Allora mi sono nascosto un pochino dietro alla stufa che se per caso loro mi vedevano smettevano subito di parlare e io non scoprivo tutte quelle cose, che le streghe da quella sera lì mi fanno una gran paura anche se io faccio finta di no, io.

Parlavano tutti a bassa voce, piano piano in silenzio, e dicevano che dalle nove di sera in poi se le streghe incontrano qualcuno da solo in giro per la zona di Florin lo picchiano e lo portano via, e che se invece ci sono almeno due o tre persone insieme non succede niente, no, che le streghe li lasciano in pace in due o tre.

Io stasera ho fatto tardi in stalla con le capre e le pecore che non finivo mai di pulire e sono in giro da solo per Florin e ci ho paura a guardare su a Plascianet, che poi ci sono anche quegli alberi strani tutti incavati che ci ho promesso al Signore nelle mie preghiere che non ci torno mai più, mai a casa così tardi. Quegli alberi strani sono tutti vecchi ancora di più del mio nonno e hanno almeno cento anni e vivono di più delle streghe, che io faccio finta di no ma anche quegli alberi strani mi fanno una gran paura, a me.

Nei piedi ci ho un paio di scarpe troppo grandi che le mie di misura giusta precisa si sono rotte e la mia mamma mi ha dato quelle di mio fratello e mi ha detto di non fare caso che sono grandi, perché i miei piedi crescono in fretta a me che sto per diventare quasi un uomo, anche se io lo so che io ci ho solo otto anni e per diventare un uomo forte deve scendere giù dal cielo ancora tanta tanta neve. Le scarpe sono troppo grandi e io ci faccio una gran fatica a correre, che quando faccio i passi lunghi sento le dita che scivolano contro la punta delle scarpe e mi fanno male. Poi ci ho anche le calze di lana bucate davanti e i pollici dei piedi mi spuntano fuori e mi gelano, che il freddo di questo mese di gennaio mi passa da sotto le suole e un po' mi fa solletico, ma solo poco poco, invece le dita mi gelano davvero e mi fanno male. Faccio tanta fatica a correre e io devo arrivare a casa prima delle nove che sono in ritardo e per fortuna non ho ancora sentito suonare l'Ave Maria che se non magari arrivano le streghe, magari, che dopo che suona l'Ave Maria le streghe di Plascianet cominciano a volare con delle scope vecchie e vanno in giro per il cielo di Florin a cercare chi è da solo e se quello lì è in giro da solo poi lo rapiscono di

sicuro.

Le streghe ho sentito io l'altra sera, si nascondono dietro a quegli alberi strani tutti inca vitati e mettono dentro anche i bambini e poi li mangiano per cena, e con le ossa che avanzano fanno degli unguenti che non so neanche cosa sono ma ho capito che ci servono alle streghe e agli stregoni per i riti che fanno insieme con il *Diaul*, i riti. E anche se il bambino lo mangiano tutto e non avanzano niente ma niente, alle streghe non gli basta, che poi mandano le maledizioni e qualcosa che si chiama malocchio a tutta la famiglia e agli amici del bambino, che scusa non è colpa del bambino se non è buono da mangiare e allora scusa cosa ci entra mandare le maledizioni anche alla sua famiglia e ai suoi amici, scusa.

Devo correre veloce veloce anche se mi fanno male i piedi che mica voglio farmi rapire dalle streghe, io, uno perché d'estate voglio continuare a portare in giro le pecore per i monti sopra Plascianet, che voglio guardare ancora il cielo bello di Florin tutto azzurro e voglio sentire il sole caldo che mi scalda, e poi andare con le pecore sulle montagne di Morteir Alt e qualche volta anche a Palù Tapa, e due voglio ancora giocare con il mio amico che anche lui fa il pastore ma sta quasi sempre vicino ai quei monti dove ci è pieno di volpi e un'altra cosa io non voglio mica che per colpa mia tutta la famiglia si prende la maledizione, che da quello che ho capito quella sera lì che ci parlavano con la mamma e il papà ai miei tre fratelli più grandi è ancora peggio della peste. Almeno con la peste uno muore quasi subito e anche se fa tanto male la peste uno va in cielo dal Signore tutto contento che non ce la ha più la peste, invece con quella cosa che si chiama malocchio uno continua a vivere lo stesso ma gli vanno male tutte le cose. Per esempio diceva il mio fratello che ci ho su le sue scarpe, diceva che muoiono le capre e le pecore, e il latte non è più buono, la lana poi diventa tutta molle che non si riesce neanche a fare le maglie o le calze, e anche le persone si ammalano e basta, non muoiono subito ma non possono neanche lavorare e allora è ancora peggio, diceva, che poi stanno solo nel letto a non far niente e a lamentarsi delle streghe che glielo hanno fatto loro il malocchio. E anche se io faccio finta di no, io adesso che devo arrivare a casa in tempo prima delle nove a furia di pensarci, ci ho ancora più paura io, che ho anche sentito l'altra sera che le streghe fanno le magie e possono volare su delle scope vecchie che vanno più veloci dei cavalli, così allora fanno in fretta a rapire i bambini, che scendono giù dal cielo veloci veloci come le aquile e portano via i bambini che nessuno si accorge di niente.

Se a me tutte quelle cose lì sulle streghe me le diceva il mio amico io mica gli credevo a quello lì, gli facevo solo di dietro una bella risata e glielo dicevo proprio che è solo uno scemo uguale a quel scemo di suo papà che è l'unico a Florin che quando munge le mucche si fa scaldare e si fa lasciare i segni degli zoccoli sulla faccia. Invece tutte quelle cose lì sulle streghe le ho sentite io l'altra sera dalla mia mamma e dal mio papà e dai miei tre fratelli più grandi e allora ci credo di sicuro, io, che poi quella sera lì intanto che parlavano, loro si sono accorti che io stavo ascoltando nascosto un pochino dietro la stufa, mi avanzava fuori un braccio così mi hanno visto, e allora hanno smesso subito di parlarne e poi hanno incominciato a dire che due maiali stavano morendo di una malattia che non mi ricordo più il nome, come se le streghe non esistevano più e loro non avevano detto mai niente. Allora io ho pensato che proprio doveva essere vera tutta quella cosa lì delle streghe di Plascianet, e anche se ancora non ne avevo mai viste mi facevano lo stesso una gran paura, a me, le streghe.

Il signor Claudio Calegari, diplomato in lingue straniere, ventennale esperienza,

**IMPARTISCE LEZIONI E RIPETIZIONI
SCOLASTICHE DI FRANCESE E INGLESE
PER STUDENTI E ADULTI**

Tel.: 3393970437

Da Carol: le ultime dalla Scozia

Di Carolina Marchesi

Eccomi qui, a raccontare a chi non c'era, le mirabolanti avventure di Papa' Egidio e Mamma Giovi in visita in Scozia.

Ma partiamo dall'inizio: ma dall'inizio inizio: cominciamo da una Carol versione Desperate Housewife che ribalta la casa in modo da igienizzarla per l'ispezione imminente, continuando con una Carol versione Donna in Carriera (niente capelloni alla Melanie Griffith, ma quasi) che esce di casa per andare al lavoro e staccare giusto in tempo per trasformarsi in Carol versione Schumi per arrivare in aeroporto on time a 90 miglia all'ora... una scheggia.

Arrivo col terrore che i genitori siano già in attesa... Già! vedo la mamma che si strappa i capelli perché non riesce a comunicare con nessuno, il papà con un chilometro di muso che si prepara il discorso "Comunque, l'Italia è meglio..."

Oh God!

Parcheggio, entro in aeroporto e attendo. Il volo è in ritardo, meglio così...

Aspetto, 10, 15, 20 minuti, esce una signora con jeans attillatissimi, stivali di pelle marrone al ginocchio, piumino con pelliccia e borsa di Gucci, seguita da orda di ragazzi versione "non mi son mai spostato più in la dei Navigli", RayBan fisso sul capello cesellato ad arte e colletto della polo Ralph Lauren rialzato e giubbino con cappuccio peloso. Tutti RIGOROSAMENTE con l'ombrellino da viaggio. Illusi.

E comunque questo mi fa capire che il volo da Milano è arrivato. Ed ecco che dal portone esce una signora dai biondi capelli e un sorriso che dice "Ma dove sono finita????", e lei, la mia mammetta! Appena dopo vedo un signore "dai capelli metallizzati", direbbe Severgnini, che si guarda intorno e già sta cercando tre difetti imperdonabili che dovrebbero impedirmi di vivere in un simile posto, se solo fossi una ragazza più sensata.

"Ciao!!! Che bello vedervi qui!!!!"

La mamma fa il pit stop, io approccio il signor Torquemada prendendola sul vagheggiante...

"Come è andato il volo? Hai visto? C'è il sole!"

"Sì, comunque Besa' l'è mej..."

È bello avere un padre così openminded e così poco prevedibile!

"Avete fame? Mangiamo qualcosa?"

Ci fiondiamo al baretto che hanno appena aperto e che, bazzicando spesso in aeroporto, non conosco ancora. Sono talmente eccitata che riesco ad incasinarmi con i soldi, mi si impappina la lingua quando parlo con la commessa a cui devo ripetere le cose tre volte, tre, e ORRORE DEGLI ORRORI, compro per mio padre una birra TEDESCA e per giunta CALDA.

Come minimo avranno pensato, "Povera la nostra bambina, chissà come fa a sopravvivere in queste condizioni..."

Vabbè, puntiamo sul sole, sul mare e soprattutto, vediamo di conquistare l'Egidio con il punto forte della Scozia: le

mucche e le pecore allo stato brado. La mamma comincia a chiedermi come sono messa con la pensione e le questioni finanziarie. Non sono preparata, la prof se ne accorge e dal sedile posteriore parte una catilnaria che finisce non appena...

"VA CHE BELLE!!!"

Mucche mu mu a perdita d'occhio, pecore bianche con vernice zarra fucsia e blu sul manto per riconoscimento. E poi il mare, l'affascinante costa est scozzese, il sole alto in cielo, una brezza che promette vento ma non oggi...

Arriviamo a Largs e prendo la strada di casa. Ci siamo, ora la signora Torquemada avrà modo di dire la sua, ma ho fatto i compiti, non sono impreparata. O quasi. Ho dimenticato i jeans sul divano...

"Entrate, entrate..."

Agile come una gazzella zoppa, con un movimento aggraziato stile Carla Fracci, acciuffo i jeans, faccio un jette' verso la camera, lancio il bottino nell'armadio e torno in salotto prima che si possa dire "piripippibobu", con un gran sorrisone... La mamma però ha l'occhio lungo... Lo scopriro' solo quando, di ritorno a casa, mi ha telefona e mi dice

"Il viaggio è andato bene, ma fammi un favore: domani mattina, APPENA TI SVEGLI, prendi uno straccio e dai giù la polvere sul davanzale del tuo salotto."

E meno male che appena arrivata mi dice che avrebbe cambiato gli occhiali perché ci vedeva poco... E se ci vedeva bene, che faceva? Salutava gli acari uno per uno???

Dopo aver riposto la merce di contrabbando (il riso vero, quello che sembra vero riso perché lo è, urra!, i Pandistelle per il Gio, ma soprattutto le lasagne superavvolte in strati di borse termiche, giunte a destinazione più solide di un blocco di cemento... GNAM!!!!), ci spostiamo verso il B&B che avevo prenotato, un po' lontanuccio, ma con vista sul mare.

La proprietaria è così simpatica, ma così troppo affabile e sorridente che sospetto un'overdose di prozac... La camera è bella e spaziosa e sembra anche molto ben curata. Un po' freschina per lo standard italiano, ma si rimedia accendendo il termosifone elettrico.

Usciamo per una passeggiata sul lungomare: la mamma ha un po' freddo, ma si vede che nonostante il viaggio è contenta di essere lì con me. Io sono contenta almeno mille volte di più!

Il papà gironzola un po' per il prato perfetto del parco, paragona la dolce peluria verdeggiante a quella di San Siro (ti pareva) e già medita di contaminarla con una non ben definita qualità di pianta infestante...

Il sole tramonta, il traghetto della CalMac di servizio all'Isola di Cumbrae si avvicina al molo, pronto per un altro viaggio. Torniamo piano piano verso la macchina e facciamo un giro verso Greenock, verso i miei luoghi. Passiamo vicino ad IBM, faccio loro vedere dove lavoro: loro non so, ma io sono davvero felice. Avevo immaginato tante volte come sarebbe stato averli qui, mostrare loro dove vivo, dove lavoro, dove faccio la spesa, dove vado a tagliarmi i capelli quando non sono in Italia.

Torniamo verso casa, Giovanni ci accoglie con il suo sorriso più sincero e caloroso. Abbiamo giusto il tempo di riposare un pochino e poi ci spostiamo al ristorante a Inverkip.

Carol versione Nicole Kidman (magari!) in The Interpreter, traduce ogni singola virgola del menu'. Giovanni si occupa della mia Giovanna, lui se ne intende di più'. Ovviamente, la descrizione della bistecca che sceglierà mio padre sta in fondo alla lista... Cominciamo con lo starter, chi pesce, chi zuppa di lenticchie e si continua con bistecone di filetto Angus con patatine, onion rings, salsina al pepe: un toccasana per le coronarie!

E infine, il drama: ma io dico, UNA VOLTA UNA CHE I MIEI VENGONO A TROVARMICI E USCIAMO A CENA, PROPRIO ACCANTO AL SIGNOR RUTTONE CI DOBBIAMO METTERE?

Questo personaggio dai nobili natali, proprio dietro a mio padre, corteggiava la biondona tardomedioevale seduta al tavolo con lui con dei sonori do di petto che avrebbero fatto rabbrivire Big Luciano.

Eccalla', paghiamo il conto, gustiamo le caramelle di menta fatte a Murano e ce ne andiamo a riposare, chi nel letto di casa, chi nel B&B... Domani ci aspetta una lunga giornata a Edimburgo. Buonanotte. C. M.



Zizzo Giuseppe

Manutenzioni e ristrutturazioni edili

**P.le Ospedale Maggiore, 23
20081 Fraz. Fallavecchia - Morimondo (MI)
p.iva 03887900961 - cell. 339 6708137**

Besate giovani

A.C. Besate: i risultati degli ultimi mesi!

Di Marco Gelmini

Ben ritrovati a tutti i tifosi del nostro Besate!! Dopo il numero del mese di febbraio, povero di notizie (e mi scuso per questo) oggi vi devo aggiornare sui molti risultati e sui progressi (pochi...) del Besate.

Vediamo subito dove eravamo rimasti: dopo dieci giornate del girone d'andata, il Besate era terzo a pari merito con 4 squadre, a 16 punti. Oggi, dopo la nona giornata di ritorno, la classifica del Besate è questa:

	PT	G	V	N	P	GF	GS
BUBBIANO	55	22	17	4	1	63	28
OLIMPIC CILAVEGNA	48	22	14	6	2	58	19
OLIMPIA DORNO	36	22	11	3	8	44	30
OTTOBIANO	35	22	9	8	5	42	33
VIRTUS OZZERO	34	22	8	10	4	39	26
CASTELNOVETTO	31	22	8	7	7	38	34
BESATE	30	22	7	9	6	40	41
C.D.G.MOTTA VISCONTI	27	22	6	9	7	31	35
GAMBOLO	26	22	8	2	12	41	43
PRO CASSOLO	26	22	7	5	10	22	34
SUPERGA	23	22	5	8	9	36	50
SAN BIAGIO	20	22	4	8	10	26	36
BREMESE	19	22	5	4	13	29	54
ALAGNA	9	22	2	3	17	19	65

Come vedete siamo al 7° posto, abbastanza lontani dalla zona play-off (4 punti). Abbiamo segnato parecchi gol (40 in 30 partite) ma ne abbiamo subito troppi (41). Abbiamo pareggiato troppe partite, in alcuni casi perché ci è mancata la zampata finale.

Non si può nascondere che le aspettative della società fossero diverse, e che si pensava di essere nei primi cinque, in zona playoff, a questo punto. Invece ci si ritrova a rincorrere, inspiegabilmente.

PRATICHE DI SUCCESSIONE VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



Ci sono stati molti infortuni, un po' di sfortuna, ma anche tante gare affrontate con lo spirito sbagliato. La rosa della nostra squadra non era inferiore alle squadre che oggi ci stanno davanti.

Ecco i risultati:

Dicembre 2007

Besate – Ottobiano	0 – 3
Virtus Ozzero – Besate	2 – 2
Besate – Alagna	5 – 2

Febbraio 2008

Besate – Olimpia Dorno	3 – 5
CDG Motta Visconti – Besate	2 – 2
Besate – Pro Cassolo	2 – 0
Gambolò – Besate	1 – 1

Marzo 2008

Besate – Castelnovetto	0 – 1
Bubbiano – Besate	2 – 0
Besate – Bremese	2 – 1
San Biagio – Besate	3 – 3

Aprile 2008

Olimpic Cilavegna – Besate	2 – 2
----------------------------	-------

In 12 giornate il Besate ha fatto 14 punti, un a media più da retrocessione che da play off. Abbiamo subito 22 gol e ne abbiamo realizzati altrettanti. La classifica avrebbe potuto essere peggiore di quella attuale, se non fosse stato per la pochezza dei nostri diretti avversari.

Qui di seguito gli ultimi incontri della stagione:

domenica 13 aprile	Besate – Superga
domenica 20 aprile	Ottobiano – Besate
domenica 27 aprile	Besate – Virtus Ozzero
domenica 4 maggio	Alagna – Besate

Le prospettive future non sono rosee: dobbiamo trovare un campo per l'anno prossimo, perché la spesa sostenuta per giocare a Torre d'Isola è troppo alta. La rosa sarà inadeguata, perché saremo obbligati a schierare, da regolamento, 2 giovani classe '85 e 1 giovane classe '86, che al momento non abbiamo. Senza contare che ce ne vogliono almeno il doppio, in caso di infortuni.

Questa regola dei "giovani" ha creato un mercato dei cartellini a dir poco vergognoso, per cui un giovane, indipendente dalla bravura, ma solo per l'età anagrafica, può far gola alle società che non hanno grossi obiettivi, ma che comunque devono rispettare questa regola per poter partecipare al campionato.

Gli sponsor sono sempre i medesimi, purtroppo anche le cifre percepite, da ormai 10 anni: nessuno potrà negare che in questi 10 anni tutto sia aumentato, compreso il costo del materiale sportivo, delle visite mediche, delle assicurazioni sportive. Non è un "pianto greco", è solo la lucida realtà.

Ma non ci dobbiamo disperare, la forza di questa squadra, che quest'anno compie 20 anni (!!!), non si è mai esaurita: ogni anno partiamo con grande grinta e grande impegno. A volte i risultati arrivano, altre volte no. Ma il Besate non può e non deve scomparire: per questo chiunque sia appassionato di calcio, ed abbia un po' di tempo libero, si faccia avanti e sarà ben accetto!

Speriamo in un finale da leoni, come tante volte i nostri ragazzi ci hanno abituato! Abbiamo bisogno di tutti i tifosi, venite numerosi!!

Buon fine campionato!! M.G.

Attualità

Commissione Cultura S.P.I.-C.G.I.L. di Abbiategrasso: Un commento sul Significato del 1° Maggio

1° Maggio 2008 – Festa del Lavoro.

C.G.I.L. – C.I.S.L. – U.I.L. di Legnano – Castano P. –
Magenta – Abbiategrasso,
organizzano una manifestazione a **Legnano**
con concentramento alle ore 10 in P.zza Monumento
(F.Tosi) e Comizio conclusivo alle ore 10,45 in P.zza
S.Magno.

Al centro della manifestazione il tema della Sicurezza sul Lavoro - Contro gli infortuni e le morti bianche.

Auspichiamo un'ampia partecipazione di tutti i cittadini del territorio

Da diversi anni, le tre maggiori organizzazioni Sindacali dei lavoratori e delle lavoratrici, hanno scelto di caratterizzare con manifestazioni e iniziative musicali la giornata del 1° Maggio e di dedicarla ogni anno ad un tema specifico.

L'edizione 2007 del Concerto organizzato a Roma è stata, ad esempio, dedicata alle donne, per la parità dei diritti e contro ogni violenza.

Quella del 2006 aveva messo al centro, con una grande manifestazione nazionale a Locri, i temi del Lavoro, dello Sviluppo, della Costituzione e della Legalità, Contro le mafie.

Il "Tema" messo al centro del 1° Maggio di quest'anno ci richiama tutti, e a tutti i livelli, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze, ad un impegno forte per prevenire gli infortuni e le morti sul lavoro.

Il Primo Maggio dunque, nato nel 1890 come momento di lotta internazionale di tutti i lavoratori per conquistare per legge, in ogni nazione, la riduzione della giornata lavorativa a otto ore, si è trasformato nel corso degli anni in giornata di festa e di lotta per ritrovarsi insieme, per affermare diritti, per migliorare le proprie condizioni di lavoro per mettere in rilievo problemi cruciali legati al lavoro con particolare attenzione alla dimensione nazionale.

Le trasformazioni sociali e i cambiamenti avvenuti in tutto il mondo nell'ambito del lavoro e della sua organizzazione, giustificano questo approccio diverso alla ricorrenza del Primo Maggio.

Giustificano anche il carattere politico che in determinati momenti della storia si era dato a tale ricorrenza. Soprattutto

quando durante il fascismo venne decisa la soppressione del Primo Maggio e, un garofano rosso all'occhiello, diventava espressione di opposizione al regime.

Giustificano anche l'organizzazione di eventi come quelli del Concerto musicale di Roma, e di molti altri piccoli centri su tutto il territorio italiano, che attraggono centinaia di migliaia di giovani, di lavoratori e lavoratrici, di studenti, perché è una giornata anche di festa e dunque ritrovarsi insieme in tanti in un'atmosfera gioiosa di fratellanza, di amore, e di idealità, è certamente positivo.

La storia che sta all'origine del Primo maggio è però storia di uomini e di donne, che per l'affermazione dei diritti più elementari hanno lottato duramente e pagato anche con la vita il loro impegno dentro e fuori le organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori.

Dentro ai concerti musicali, nelle manifestazioni sindacali, nella voglia di affrontare e ricercare soluzioni ai problemi del lavoro e della mancanza di lavoro dell'oggi, non si può pertanto non avvertire la presenza dei Martiri di Chicago. Otto esponenti sindacali condannati a morte nel 1886 accusati senza prove, di essere i responsabili di un attentato contro la polizia durante una manifestazione. Questi Martiri di Chicago oggi vengono ricordati come il simbolo della lotta per le otto ore in tutto il mondo.

Non si può non ricordare anche la pagina più sanguinosa della festa del lavoro, ovvero l'eccidio di Portella della Ginestra del primo maggio del 1947 dove la banda del bandito Giuliano sparò tra la folla festante del movimento dei contadini, provocando undici morti e oltre cinquanta feriti. Si vollero così soffocare nel sangue i tentativi di ricostruzione, fuori dalla clandestinità, delle organizzazioni dei lavoratori.

Non si possono neppure dimenticare tutte le persone che sono morte sul lavoro o che hanno riportato invalidità permanenti a causa del mancato rispetto delle regole sulla sicurezza.

Crediamo che vada sempre e comunque affermato con forza che il lavoro deve fornire le risorse per vivere e non per morire.

Per chi volesse saperne di più.

La Storia del Primo Maggio è storia lunga. Noi qui abbiamo ricordato solo poche cose. Per ricostruirla e per non perdere la memoria è stata creata la fondazione "Giacomo Brodolini" che ha sede in Milano. Sono comunque tanti i siti internet dedicati al Primo Maggio, a cui si accede attraverso qualsiasi motore di ricerca. Per quanto riguarda l'Italia, molto importanti sono gli scritti di Andrea Panaccione, storico e presidente della Fondazione Brodolini.

La commissione cultura S.P.I.-C.G.I.L. Abbiategrasso

EFFEBI

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

PREZZI VANTAGGIOSI E
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI A
TASSO ZERO ADATTA A QUALSIASI
VOSTRA ESIGENZA.

Via Don Minzoni n. 8 - 20086 MOTTA VISCONTI -MI-
Tel. 02 90096443 Fax. 02 90047214
Email effebi-srl@fastwebnet.it



MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca

Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328



SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI



di Danilo Zucchi

Compra casa infestata dai fantasmi: il caso finisce in tribunale

SPOLETO, 17/03/08 – nell'ottobre 2005 Gaetano Bastianelli, camionista 57enne, acquistò per 120mila euro un casale su due piani di circa 200 m² con annesso terreno e pozzo nella frazione di Santo Chiodo.

L'affare della vita, un ampio casale tra le colline acquistato grazie alla vendita di un più piccolo appartamento a valle. Un vero affare, non fosse per le inquietanti presenze che infestano i locali di questa dimora.

Anziché la pace delle colline e della natura circostante, il signor Bastianelli, insieme alla moglie e alla figlia, si è trovato a convivere e a combattere quotidianamente con i fantasmi che, a suo dire, vagano nella casa già da molti anni.

Queste presenze erano ben note ai vecchi proprietari, che sapevano perfettamente che la casa era abitata dagli spettri: <<si figuri che hanno venduto la proprietà con tanto di mobili e suppellettili. Non hanno voluto portare via nulla. Nulla>> dice il protagonista di questa strana vicenda e, aggiunge, riferendosi ai precedenti proprietari: <<dovranno pagare, ora>>.

Rumori di passi, colpi sui muri, mobili caduti senza essere toccati, arnesi in fiamme hanno portato l'ormai

esasperato padrone di casa a rivolgersi ad un legale per annullare il contratto di compravendita.

Il caso non ha nessun precedente utile in giurisprudenza ma l'avvocato Antonio Francesconi, legale della famiglia Bastianelli, sta valutando la possibilità di rivolgersi al tribunale di Spoleto per annullare l'atto di vendita; da un punto di vista legale sarebbe ipoteticamente configurabile un vizio della cosa venduta, secondo l'articolo 1490 del Codice Civile che recita: "Il venditore è tenuto a garantire che la cosa venduta sia immune da vizi che la rendano inidonea all'uso a cui è destinata o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore [...]". Nei prossimi giorni il legale della famiglia Bastianelli deciderà se avviare l'azione legale presso il Tribunale di Spoleto. D.Z.

Casa in affitto? No, se sei gay

MILANO, 22/03/08 – Francesco Martini Coveri, giovane stilista e nipote di Enrico Coveri, che ha preso le redini di una delle Maison di moda più importanti a livello internazionale, si è sentito rifiutare un affitto in base all'equazione "sei uno stilista, quindi sei gay". <<Ci dispiace, la casa non gliela possiamo affittare>>, questa l'affermazione dell'agente immobiliare che, molto probabilmente su indicazione del padrone di casa, non ha potuto portare a termine la trattativa avente per oggetto la locazione di un elegante appartamento, all'interno del quadrilatero della moda, composto da cinque locali per una superficie di oltre 200 m², appartamento proposto al canone di 12'000 euro al mese.

Incredulo, una volta compreso che le parole dell'agente immobiliare erano tutt'altro che ironiche, lo stilista ha proseguito altrove la ricerca della sua abitazione. <<Non è importante il fatto che io non sia gay>> dice, <<il punto è un altro: è inspiegabile che, nel terzo millennio, nella Milano della moda, ci sia qualcuno che pone come discriminante per l'affitto di una casa i gusti sessuali di chi vuole andarci ad abitare>>. Valgono forse meno 12'000 euro se a sborsarli è un gay anziché un eterosessuale? D.Z.

Niente è tanto vecchio quanto ciò che era nuovo l'anno scorso

F. S. Fitzgerald

Ci preoccupiamo talmente di apparire che alla fine non sappiamo più chi siamo.

André Gide



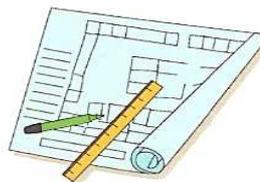
BAR
PARCO GIOCHI
SALA PER FESTE

DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI
CALCETTO A 5 E TENNIS
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8

AL PARCHETTO
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242

Geometra Gian Paolo Beltrami Certificatore Energetico

Progettazione, Perizie, Catasto e Sicurezza.
Esperto in Paesistico/Ambientale ed Acustica.



Studio Tecnico
Beltrami & Sartirana
Via D. Chiesa, 18/20
Abbiategrosso (MI)
Tel/Fax 02-9050135
Cell. 347-53.69.298

e-mail: geom.beltra@libero.it

Redige Certificazioni energetiche per compravendite immobiliari e per recupero del 55% IRPEF sui lavori, oltre alle normali attività di Progettazione, Perizie, Catasto, ecc.

Grandi astronomi dell'antichità

di Renato Migliavacca

4. Pitagora

(Continua dal numero precedente)

Da parte di un profondo conoscitore delle proprietà dei numeri come Pitagora, era pressoché inevitabile che affrontando il problema di come la materia desse luogo al formarsi delle cose, il grande geometra di Samo ricorresse al numero. In effetti, il numero si addiceva egualmente bene tanto alle proprietà geometriche dei corpi quanto a quelle fisiche (com'era dimostrato, fra l'altro, dalle proprietà dei suoni); inoltre il numero era ciò per il cui mezzo si esprimevano in modo appropriato tutti i rapporti quantitativi, sicché risultava perfettamente idoneo a rappresentare ogni sorta di grandezza (di superficie, di volume, di peso, di intensità e simili).

In considerazione di tutto ciò, Pitagora fu portato a ideare una teoria che in modo semplice e intuitivo istituiva una relazione di interdipendenza fra la materia e le cose. Il principio universale, concepito in un modo non molto dissimile da quello di Anassimandro, doveva esser pensato come costituito da un insieme di punti materiali, estremamente piccoli ma dotati di estensione, ciascuno dei quali rappresentava una unità indivisibile, o "monade". Le monadi, variamente accostate le une alle altre, davano luogo alle linee, alle superfici e ai volumi che si osservano nei corpi; e le diverse forme geometriche non erano dovute ad altro che a una diversa distribuzione spaziale delle monadi stesse. Altrettanto doveva dirsi delle grandezze. Poiché ogni monade era anche un'unità, ogni grandezza risultava determinabile per mezzo di un numero appunto perché tale era il numero delle monadi costituenti; sicché non c'era da meravigliarsi che le proprietà fisiche e geometriche degli oggetti si potessero esprimere reciprocamente con rapporti numerici: in geometria come in fisica non v'erano altro che numeri, numeri di monadi.

Così, grazie alla mediazione dei numeri e delle loro proprietà, Pitagora non soltanto stabiliva un ponte di passaggio semplice e comprensibile fra il principio universale e l'ente, ma riusciva anche a dar ragione del perché le forme superficiali o solide degli oggetti, il peso dei corpi, il suono della lira, tutto insomma risultasse esprimibile attraverso precisi rapporti di grandezza.

Questa concezione semplice e insieme grandiosa, perfettamente articolata nei particolari, di una straordinaria coerenza logica, era oltretutto l'espressione di un concetto

pitagorico fondamentale: quello della suprema armonia del cosmo. Il numero, simbolo medesimo dell'ordine e della proporzione, non avrebbe potuto presiedere a ciò che era sensibile e a ciò che era intelligibile se in tutto il creato non avesse regnato un'armonia perenne, regolatrice ultima di tutte le cose e delle loro mutazioni. Il cosmo, dunque, non poteva aver altra forma se non quella perfetta della sfera. Sferica perciò non soltanto la Terra, ma sferici anche il Sole, la Luna, i Pianeti; sferica, ancora, la grande volta celeste, sede dei perfetti moti circolari degli astri, e sul cui sfondo scintillante si poteva scorgere l'immagine stessa della suprema armonia universale.

Questa mirabile concezione che compendia in sé tanto sapere vecchio e nuovo e nella quale felicemente si fondevano forza inventiva e rigore, audacia teoretica e senso della realtà, suscitò in tutto il mondo greco un'impressione straordinaria. Pitagora, per la verità, non aveva mai permesso che essa trapelasse fuori della Scuola sì che soltanto gli adepti ne erano a conoscenza. Ma dopo che la singolare setta pitagorica, giunta perfino a detenere il potere assoluto in Crotone, fu rovesciata dall'opposizione e dispersa, allora il segreto non poté più essere mantenuto e la sapienza del maestro si diffuse in Italia e in Grecia portando ovunque la sua vivida luce. I Greci videro in essa il modello esemplare di tutto ciò cui lo spirito ellenico attribuiva valore: bellezza, ordine, misura, vigore immaginativo, razionalità, concretezza, e ne furono tanto profondamente influenzati da non potersene più dimenticare, nemmeno quando l'inarrestabile progresso del pensiero ne mise in luce i limiti o gli errori.

Ma di là da ogni considerazione contingente non sfuggì, comunque, l'immensa portata dell'insegnamento pitagorico. Il quale non consistette soltanto nell'aver acquisito una volta per tutte verità aritmetiche, geometriche, fisiche di notevolissimo valore; ma anche, se non soprattutto, nell'aver aperto la strada a concetti singolarmente nuovi e profondi speculando sui quali dapprima i Greci e poi anche i moderni poterono trarre alimento. Come fu, ad esempio, della concezione atomistica di Democrito e della teoria atomica del 19° secolo, ovviamente implicite nel concetto pitagorico della monade indivisibile.
R.M.

ADDUCI IMPIANTI srl

IMPIANTI IDRICI, SANITARI, TERMICI,
CONDIZIONAMENTO, GAS
CIVILI E INDUSTRIALI



SEDE LEGALE: VIA MATTEOTTI, 78
20086 MOTTA VISCONTI (MI)

CELL. 3488977990

SEDE OPERATIVA: VIALE DELL'INDUSTRIA 1 BIS
INT. 1
27020 TRIVOLZIO (PV)

TEL. 0382/930727 FAX 0382/920412

www.adduciimpiantisat.it

e-mail: adduci61@tiscali.it

Da Francesca

Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02-90.50.297

Vox Populi

Ovvero "La voce del popolo". Cari lettori ecco un nuovo spazio in cui poterci confrontare su temi di attualità. Da questo mese Vox Populi raccoglierà le opinioni di coloro che vorranno scrivere per portare all'attenzione di tutti, fatti, situazioni, punti di vista. Naturalmente senza inutili polemiche e nel rispetto degli altri: l'invito è sempre quello di scrivere per costruire qualcosa di positivo.

Disagio

Di Michele Abbiati

Vorrei inaugurare questo nuovo spazio raccogliendo una voce di piazza che in questi mesi capita di sentire spesso: la voce di molti commercianti e abitanti del centro del paese che purtroppo lamentano un disagio, da quando il nuovo locale, Zymè, ha aperto i battenti.

Il malcontento non è causato direttamente dall'apertura del locale, che anzi ravviva un po' il nostro paese ed è diventato un luogo di ritrovo per molti giovani e non, ma dal comportamento non proprio civile di alcuni avventori.

Passi per qualche schiamazzo notturno di qualcuno che ha alzato un po' troppo il gomito, finché non diventa un'abitudine, passi anche per qualche vetro abbandonato sulle strade, che i gestori stessi si sono impegnati a raccogliere, ma una cosa veramente insopportabile e indecorosa sono le orinate che lordano in abbondanza porte, portoni e saracinesche che danno sulla via.

Soprattutto nel fine settimana sono in molti, soprattutto da fuori, che vengono a trascorrere la serata nel nuovo locale, e questo, di per sé è un dato positivo, che premia anche lo sforzo dei gestori di creare un ambiente nuovo e ospitale. Tuttavia il mattino seguente, chi ha una porta, una vetrina, che dà sulla strada, deve fare i conti con gli stipiti imbrattati di piscio e darsi da fare con secchi d'acqua e ramazza. E' sicuramente sgradevole per chiunque entri in un bar o in un negozio, o addirittura a casa propria, e venire accolti da un insistente odore di urina...

Ora, il locale, appena ristrutturato, è ben fornito di toilette e bagni completamente nuovi, quindi il problema

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 20,00 uscita su un singolo numero;
- € 100,00 annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al: **3391445315**

Oppure inviare un e-mail a: **michele.ab@tiscali.it**

è proprio nel poco rispetto che alcune persone, magari con la vescica gonfia per aver bevuto qualche birra di troppo, dimostrano nei confronti del nostro paese.

Se poi qualcuno preferisce "liberarsi" all'aria aperta, fa quattro passi per smaltire un po' la sbornia e va a concimare i campi che abbiamo in abbondanza.

Qualcuno, esasperato da queste continue inciviltà, ha deciso di passare al contrattacco, curando i malintenzionati che si apprestano a fare i loro bisogni sulla porta di casa, e prevenendo il lavoro del giorno seguente rovesciando un bel secchio d'acqua anche sulla loro testa.

Tuttavia penso che non si debba arrivare a questo punto: tutti hanno diritto di vivere nell'igiene e nella tranquillità. Sarebbe sufficiente un minimo di buon senso da parte di queste persone.

Un altro problema è quello dei parcheggi pericolosi: non è che a Besate non ci siano parcheggi, anzi soprattutto di sera la Piazza Aldo Moro e la Piazza don Zanatti sono sempre libere. Costa così tanta fatica a dei baldi giovani, che magari per raggiungere un locale nel centro di Milano si fanno i chilometri a piedi, fare quattro passi di numero e parcheggiare l'auto in modo che questa non sia un pericolo per chi attraversa il paese?

E' capitato parecchie volte di vedere auto parcheggiate addirittura sulla statale, davanti al bar, sul lato opposto della strada, dove una live curva impedisce anche la visibilità.

Un appello forte quindi è rivolto innanzitutto ai frequentatori del locale: che abbiano un po' più di rispetto per il nostro paese e per chi vi abita. In secondo luogo ai gestori del locale e alla Vigilanza, che attuino, ciascuno rispettivamente nelle proprie possibilità, un maggiore controllo e dissuadano questi comportamenti negativi. M. A.

FBG di Belloni
Falegnameria
su misura
ARREDAMENTI
INFISSI
SCALE

Via Minzoni 81
20086 - MOTTA VISCONTI (MI)
Tel. 02 9000411

PER RAGGIUNTI LIMITI DI ETÀ

CEDESI

OFFICINA LAVORAZIONI MECCANICHE

CON TORNII, FRESE

COMPRESI BENI STRUMENTALI E PACCHETTO CLIENTI

OTTIMO REDDITO

LAVORO PER DUE PERSONE VOLONTEROSE

TEL. 029462209

Curiosità

Salmoni nelle acque del Ticino?

Di Michele Abbiati



Al giorno d'oggi si può dire che anche la pubblicità sia un'opera d'arte. Mi riferisco in particolare agli spot televisivi che ci vengono propinati a centinaia ogniqualvolta vogliamo vedere un po' di televisione. Ormai, per catturare l'attenzione del pubblico sul prodotto da acquistare si girano vere e proprie scene da film, con tanto di effetti speciali e magie della grafica da far concorrenza al grande cinema. Il livello della tecnologia è talmente evoluto che la pubblicità riesce a farci sembrare vere situazioni incredibili, e stavolta, udite udite, è riuscita anche a far arrivare i salmoni nel Ticino, nientemeno che qui a Besate.

Vi sarà sicuramente capitato di vedere alla televisione o al cinema quello spot pubblicitario di Sky, che si apre con l'idillica immagine dell'orso, che, immerso in un ambiente naturale mozzafiato, si aggira per i torrenti in cerca di qualche bel salmone, sulle note della famosa "aria sulla quarta corda" di J.S.Bach, divenuta famosa come "la sigla di Quark".

Ad un certo punto, l'orso, abbandonando i metodi tradizionali di caccia, prende in mano una grossa padella e comincia a prendere al volo, a "padellate" gli ignari salmoni che saltano fuori dall'acqua e vanno a finire direttamente in una cesta sulla riva del fiume. Ebbene, tutti ci immaginiamo che questo spot sia stato girato su qualche torrente del nord del Canada, oppure tra i fiordi norvegesi... ebbene no signori: questo spot è stato realizzato sul Ticino, e proprio a Besate.

Alcuni mesi fa sono arrivati gli uomini di una troupe televisiva, i quali hanno ispezionato le rive del nostro Ticino, hanno preso contatto con qualche affezionato frequentatore delle sponde e ha incominciato a girare le scene. Così, sotto gli occhi divertiti di qualche pescatore e alcuni curiosi, un tizio ha indossato un bel costume da orso, si è inoltrato per qualche metro nelle acque del fiume, dove il corso dell'acqua è più basso e la corrente meno impetuosa, e ha cominciato a far finta di prendere i pesci a padellate.

E i salmoni?... Beh, quelli erano surgelati, e dopo aver fatto la loro comparsa sono finiti nelle padelle di qualche fortunato pescatore besatese che ha potuto beneficiare di questa insolita pesca! M. A.



Il sacchetto dei biscotti

Racconto da Internet

Una ragazza stava aspettando il suo volo in una sala d'attesa di un grande aeroporto. Siccome avrebbe dovuto aspettare per molto tempo, decise di comprare un libro per ammazzare il tempo. Comprò anche un pacchetto di biscotti.

Si sedette nella sala VIP per stare più tranquilla. Accanto a lei c'era la sedia con i biscotti e dall'altro lato un signore che stava leggendo il giornale.

Quando lei cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno, lei si sentì indignata ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra sé pensò 'ma tu guarda se solo avessi un pò più di coraggio gli avrei già dato un pugno...'

Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo accanto a lei, senza fare un minimo cenno ne prendeva uno anche lui. Continuarono fino a che non rimase solo un biscotto e la donna pensò 'ah, adesso voglio proprio vedere cosa mi dice quando saranno finiti tutti!'

L'uomo prese l'ultimo biscotto e lo divise a metà! 'Ah!, questo è troppo pensò e cominciò a sbuffare indignata. Si prese le sue cose, il libro, la sua borsa e si incamminò verso l'uscita della sala d'attesa.

Quando si sentì un po' meglio e la rabbia era passata, si sedette in una sedia lungo il corridoio per non attirare troppo l'attenzione ed evitare altri dispiaceri. Chiuse il libro e aprì la borsa per infilarlo dentro quando..... nell'aprire la borsa vide che il pacchetto di biscotti era ancora tutto intero nel suo interno.

Sentì tanta vergogna e capì solo allora che il pacchetto di biscotti uguale al suo era di quell' uomo Seduto accanto a lei che però aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore, al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si sentiva ferita nell'orgoglio.

LA MORALE:

Quante volte nella nostra vita mangeremo o avremo mangiato i biscotti di un altro senza saperlo? Prima di arrivare ad una conclusione affrettata e prima di pensare male delle persone, guardiamo attentamente le cose, molto Spesso non sono come sembrano!!!!

**L'IDRAULICA A CASA
VOSTRA È UN PROBLEMA?
LASCiate A NOI IL
COMPITO DI RISOLVERLO!**

**Termoidraulica Nettuno
s.n.c.**



- ❖ **Impianti di riscaldamento**
- ❖ **Riparazioni e manutenzioni**
- ❖ **Rifacimento bagni**
- ❖ **Installazione sanitari**
- ❖ **Impianti gas**
- ❖ **Sostituzioni caldaie**
- ❖ **Impianti di predisposizione al condizionamento**
- ❖ **Adeguamento impianti civili e industriali legge 46/90**
- ❖ **Preventivi gratuiti!**

TEL. 02.94.66.862

FAX 02.94.69.51.59

CELL. 347-3063044

CELL. 340-8597062

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
4. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

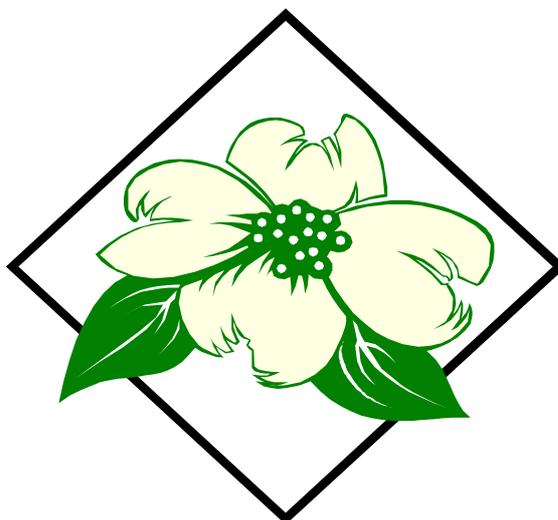


<i>Umido & resto</i>	<i>Martedì e venerdì</i>
<i>Vetro e lattine</i>	<i>Apposite campane</i>
<i>Carta & plastica</i>	<i>martedì</i>
<i>Ingombranti (1)</i>	<i>17/04 – 15/5 – 19/6</i>
<i>Frigo e tv</i>	<i>17/4 - 17/7 - 16/10</i>
<i>Ecomobile (2)</i>	<i>23/4 – 28/5 – 25/6</i>

(1) L'esigenza di smaltire ingombranti va comunicata agli uffici della società Navigli Ambiente almeno 3 giorni prima del passaggio. (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30)

(2) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	16,00 – 19,00
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00
venerdì	chiuso	16,00 – 19,00
sabato	10,00 – 13,00	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

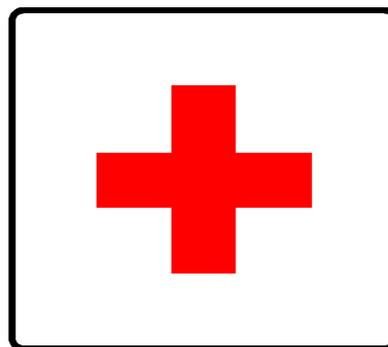
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,
Danilo Zucchi, Valeria Mainardi,
Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)

Presso la Biblioteca Comunale